

OSSERVATORIO

SU MONDO ARABO, MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

NO. 24 – DAL 21 AL 30 novembre – 2007

A cura di Gianfranco Brusasco

QUESTA VOLTA VI SEGNALIAMO: *Algeria: i risultati delle elezioni amministrative; *Arabia Saudita: la condizione della donna nel Regno; *Bahrain e Qatar: celebrazione della giornata mondiale della violenza contro la donna; *Egitto: i contadini e l'esercito; *EAU: visita ufficiale del Premier italiano Prodi; *Giordania: i risultati delle elezioni; *Iraq: ma la situazione migliora davvero ?; *Libano: forse trovata la soluzione: alla Presidenza il Comandante dell'esercito; *Palestina: la Conferenza di Annapolis; *Somalia: il nuovo Governo; *Sudan: fallimento in Darfur?; *Yemen: ancora attentati alla libertà di stampa; *Iran: ancora notizia su armamenti; *Israele: chi vuole la pace e chi no; *Cipro: una strana epidemia animale; *Turchia: Heidi censurata; *Afghanistan: muore un soldato italiano; *Pakistan: Musharraf si dimette dall'Esercito e si insedia come Presidente; *Terrorismo: nuovo messaggio di Osama Bin Laden.

A. LEGA ARABA e Mondo arabo/islamico in generale

Primo incontro, in assoluto, in Kuwait, dei Presidenti e di delegazioni dei Parlamenti dei sei Paesi del Consiglio per la Cooperazione nel Golfo. Si discute soprattutto di cooperazione. Subito dopo a Doha, Qatar, Vertice tra i Capi di Stato dello stesso CCG, sempre sui temi di comune interesse. (*KUNA, GUT, 22.11.*)

La Riunione del Cairo sulla partecipazione alla Conferenza di Annapolis si conclude con la decisione di partecipare a livello di Ministri. Solo nel caso le due cariche coincidano, andrà il Premier, come per Qatar e Bahrain. Il comunicato non parla della Siria, che ha sempre sostenuto di partecipare solo nel caso che all'O.d.G. fosse inserito anche il Golan, cosa assolutamente rifiutata da Israele. Alcune testate arabe ne danno per certa la presenza, parlando di un impegno di Bush a parlare delle Altire. Abu Mazen informa che i colloqui preliminari con Israele per un documento comune con i Palestinesi sono falliti. (*BUE, AFP, 23.11.; DSTE, LOR, PRES, JEP, ODO, GUT, ALAR, ALJA, MET, PEN, ecc. 24.11.*)

L'Arabia Saudita e gli EAU spenderanno in progetti edilizi 2.4 miliardi di \$, in tutti i Paesi del CCG, grazie ai surplus degli alti prezzi del petrolio e per combattere spinte inflazionistiche. (*GUT, BAHT, 26.11.*)

Per i Musulmani inizia il tempo del Pellegrinaggio verso i Luoghi Santi, alla Mecca. Da ogni Paese si hanno annunci delle prime partenze. (*TEMP, EGYG e tutte le altre testate, 27.11.*)

Con un'ampia lettera, esponenti cristiani rispondono a quella di 138 esponenti Musulmani intitolata "Una parola comune tra Voi e Noi" (v. Osservatorio no.21.). La lettera comincia con ammettere che dal passato (Crociate) ad oggi (Guerra al terrore), molti Cristiani si sono resi colpevoli verso i loro vicini Musulmani e di ciò chiedono perdono, prima di poter stringere loro la mano. La lettera poi prosegue affrontando ampiamente le ragioni ed i modi per un'azione comune per la pace. La lettera è firmata da varie decine di Teologi, Professori universitari, Vescovi, intellettuali, ecc., protestanti ed ortodossi, operanti in Nord e Sud America, Paesi Arabi, Europa. Salvo errori, non ci sono firmatari cattolici di rilievo. (*KHA, 27.11.*)

B. PAESI ARABI

1. ALGERIA

Una Commissione del Fondo Monetario Internazionale ha “ispezionato” la situazione economica algerina, prevedendo buoni risultati anche per il 2008. (*MOU, WAT, TRIB, 22.11.*)

Crescono gli investimenti stranieri diretti: nei primi nove mesi di quest’anno sono stati finanziati 78 progetti per un valore di ben 6.2 miliardi di € in quasi tutti i settori produttivi. (*TRIB, 24.11.*)

Ancora piogge torrenziali in Algeria: due morti, otto feriti, strade interrotte, villaggi isolati in varie *wilayet*. (*TRIB, QUO.OR, WAT, LIB, MOU, 26.11.*)

Le industrie italiane, secondo il vice Presidente della Confindustria italiana, Morandini, sono molto interessate ad investire in Algeria, purché vengano risolti tre problemi che ora sono un ostacolo: riforma del sistema bancario, accelerazione delle privatizzazioni, semplificazione del sistema burocratico. (*QUO.OR, 26.11.*)

In vista delle imminenti elezioni amministrative in Algeria, il 29 p.v., un comunicato di al-Qaeda Maghreb invita i cittadini a disertare le urne. (*AKI, 27.11.*)

Nuova ondata di maltempo. Piogge torrenziali provocano 7 morti, almeno 3 dispersi, distruzione di dozzine di strade e ponti. Proteste per i soccorsi a rilento. Bouteflika visita le zone disastrose. I morti, poi, salgono a 11; 29 le case crollate nella grande Algeri, ma anche 3 morti a Orano. Villaggi isolati. (*QUO.OR, WAT, JEUNA, MOUJ, TRIB, QUO.OR, ecc. 28/29.11.*)

Studenti algerini in Egitto sottoposti a vessazioni e prepotenze da parte della polizia. I permessi di soggiorno per studio dati con il contagocce, con validità mensile anziché per l’anno scolastico, lunghe e faticose procedure per il rinnovo, spendendo ogni volta 25 \$, convocazioni per domante umilianti, ecc, comprese quelle illegali sulla pratica religiosa di ciascuno. (*QUO.OR, MOUJ, 28.11.*)

Oltre 18 milioni e mezzo d’Algerini chiamati a votare per le Amministrazioni locali. Gli uomini sono molti di più delle donne: circa 9.900.000 contro 8.500.000, suddivisi in 43.000 sezioni elettorali, collocate in 10.500 stazioni, più 200 sezioni itineranti, per i circa 100.000 elettori nomadi. I Partiti che presentano liste sono 23, oltre a candidati indipendenti. Nessuno, questa volta, ha proclamato il boicottaggio. (*MOU, 30.11.*)

I risultati delle elezioni. Con una sollecitudine insolita in un Paese africano, i risultati delle votazioni vengono resi noti dal Ministro degli Interni. Hanno votato, per le Assemblee comunali praticamente il 44% dei 18 milioni d’aventi diritto, un mezzo punto in meno per quelle provinciali (*Wilaya*). Il Ministro ricorda, per altro, le condizioni atmosferiche particolarmente cattive in molte zone. Il dato è basso, ma è, in ogni caso superiore a quel 35%, minimo storico per le legislative del maggio scorso. Sempre secondo il Ministro, “le operazioni si sono svolte in eccellenti condizioni, senza il minimo incidente”. Ciò contrasta con le numerose notizie di scontri e incidenti di vario genere a Mascara, Hydra, Dessys, in qualche quartiere di Orano, a Laghouat. A Sidi Bel Abbès sono stati saccheggiate alcuni seggi, in più di un caso sono stati assalite le sedi dei partiti. Tutto ciò si ascrive, sostanzialmente, all’exasperazione della gente per le alluvioni, con vittime e distruzioni, che, ormai da qualche anno si ripetono e, rispetto alle quali, secondo gli abitanti “non è stato fatto nulla”. Ma l’exasperazione cresce ancor di più dove si sono stanziati dei soldi e sono stati fatti dei lavori, immediatamente travolti e distrutti dalla nuova ondata di maltempo.

I risultati vengono riassunti così dalla stampa: l’FLN arretra di poco, l’RND avanza, l’FNA è la sorpresa (per altro annunciata dal suo Presidente Moussa Touati). L’MSP va ancora indietro, dopo la sconfitta alle politiche, assieme a el-Islah e En-Nahda. Così il primo partito d’ispirazione islamica diventa, appunto l’FNA, che arriva terzo alla Comunali, dopo FLN e RND e quarto alla Provinciali, dietro tutt’e tre i Partiti di Governo, compreso il declinante MSP che, nonostante la sua poderosa macchina organizzativa, gli resta davanti per un soffio. I dati forniti di seguito sono assolutamente parziali, perché non tutti i partiti erano presenti ovunque, alcune liste loro prossime si presentavano con nomi diversi, le situazioni locali hanno avuto enorme influenza (v. le alluvioni) ecc. L’FNA, che presentava 156 liste alle comunali, avrebbe ottenuto oltre 1570 seggi (11,3%); l’MSP, con solo 142 liste, 1495 seggi (10,7%). Alle provinciali l’MSP

recupera un po' con 294 seggi (15%) contro 277 (14.1%). L'FLN mantiene ampiamente la prima posizione, in termini di voti, e di seggi (ampiamente oltre il 30% in entrambi i tipi d'assemblea) sia pure in leggera flessione, davanti al "gemello" RND. L'FLN ha la maggioranza assoluta in 161 Assemblee comunali e quella relativa in altre 294. L'RND prende dal 20 al 24% dei seggi nell'insieme dei due tipi di consesso. Il Partito dei Lavoratori si piazza quinto, con quasi mille eletti nei Comuni (6.85%) e 179 (9.1%) nelle Province. Nel 2002 si era astenuto dal presentare liste. Tra i due partiti a prevalenza berbera, l'RCD sopravanza l'FFS, diventando sesto partito come eletti (605, 4.33%) nei Comuni, e 53 eletti (2.7%) nelle Province. L'FFS ha una quarantina di seggi in meno nei Comuni (4%) e praticamente gli stessi nelle Province (52). Oltre 500 seggi, nei Comuni, sono andati agli indipendenti, poco più di 400 nei comuni e 35 nelle Province, suddivisi in parti pressoché uguali ai due Movimenti Islamisti. Altri 13 partiti si spartiscono 184 seggi comunali ed appena 5 provinciali. Le maggioranze assolute, 349 sono: FLN, 161; RND, 107, MSP, 16; FNA, 15; Indipendenti, 15, RCD e FFS, 12 ciascuno, PT, 8, altri 3 partiti una ciascuno. Le maggioranze relative vanno a: FLN, 294; RND, 181, FNA, 59; MSP, 46, Indipendenti, 35; RCD, 32, PT, 25; FFS, 23; altri 5 partiti, 15.

Una considerazione a parte per la Cabilia, dove hanno votato circa 250.000 elettori su oltre 600.000, con una media del 40/42% secondo le due diverse Assemblee da eleggere, un po' meno della media nazionale. Ma nel Capoluogo, Tizi Ouzou il dato crolla ad appena il 21%. Questo potrebbe anche essere il risultato del fatto che dei due partiti maggioritari nella regione, l'FFS ha quasi sempre indetto il boicottaggio e anche questa volta è stato a lungo incerto, ed anche l'RCD, qualche volta ha chiesto di non votare. Dei 67 Comuni dell'area, l'RCD ne conquista 29 (guadagnandone 10), l'FFS appena 18 (ne perde 9, i giornali lo considerano il vero sconfitto di questa tornata elettorale), l'FLN 14; tre comuni ciascuno vanno a RND e indipendenti. Il leader del DCD, Said Sadi, pur soddisfatto per il risultato, stigmatizza i casi di violenza e di broglio che si sono verificati: "Un segnale molto brutto". (*TRIB, WAT, MOU, QUO.OR, e tutta la stampa algerina, JEUNA, 01.12.*)

2. ARABIA SAUDITA

Il Presidente/dittatore pakistano Musharraf giunge a Riyadh, primo viaggio ufficiale all'estero dopo la proclamazione della legge marziale. Il Regno saudita è considerato un suo alleato affidabile, ma è anche il luogo dell'esilio di uno dei capi dell'opposizione, Nawaz Sharif. C'è chi pensa ad una possibile mediazione del Re o di qualche altro autorevole esponente del Regno. (*HT, 21.11.*)

Soppressi ben 3.2 milioni di capi di pollame ed altri uccelli, in 10 fattorie, come misura profilattica contro la diffusione della febbre aviaria, H5N1 nel Paese. (*ABN, 22.11.*)

L'Arabia Saudita dichiara ufficialmente di non escludere di andare ad Annapolis. Decisiva sarà la riunione della Lega Araba, secondo una dichiarazione in TV del Principe ereditario Sultan (*GUT, 23.11.*)

I visti ottenuti da cittadini sauditi per recarsi all'estero, nei prime 9 mesi del 2007, rispetto allo stesso periodo del 2006, sono aumentati del 57%, sfiorando i 900.000. (*GUT, 23.11.*)

Un caso di violenza sessuale si converte "in uno dei maggiori problemi per il sistema giudiziario saudita". Una donna, sposata, di 19 anni, vittima della violenza di gruppo di ben sette uomini, secondo le più ottuse interpretazioni della legge islamica, viene condannata a sei mesi di carcere e 200 frustate, perché...colpevole di aver accettato un passaggio in macchina da un uomo non della famiglia (che non ha partecipato allo stupro). I sette, a loro volta, sono condannati a pene che vanno da 2 a sette anni di reclusione. Un particolare che potrebbe aver avuto un peso, è che i sette sono sunniti, mentre la ragazza appartiene alla minoranza sciita. La ragazza decide di opporsi strenuamente, suscitando un vespaio e ...ottenendo immediatamente un aumento della pena (in un primo tempo le frustate erano "appena" 90) per "aver dato un'immagine distorta del sistema giudiziario" attraverso la stampa. Naturalmente, Associazioni femministe e Governo occidentali fanno sentire le loro proteste. Viene anche alla luce che la vittima e, soprattutto, suo marito dovettero chiamare la polizia 4 volte, prima che si decidessero ad intervenire e che il Giudice, appena entrata in aula, l'ha insultata personalmente. (*DST, ABN, KHA, 23-29.11.*)

L'ex Premier pakistano Nawaz Sharif, in esilio in Arabia, viene ricevuto dal Re poco dopo che questi ha visto il Presidente Musharraf. Subito dopo annuncia il prossimo ritorno in patria. (*PAKT, AKI, 23.11.*)

I dubbi sulla presenza dell'Arabia Saudita ad Annapolis vengono fugati dall'arrivo negli Stati Uniti del Ministro degli esteri, prima ancora che inizi la Conferenza della Lega Araba al Cairo. (RR, STA, 24.11.)

Il Principe ereditario al Cremlino, ufficialmente per discutere di cooperazione tra i due Paesi sui temi della pace in M.O., ma pare che sia stato firmato un contratto per l'acquisto di armi. (ABN, DST, HAA, 24.11.)

Ben 1500 militanti islamisti liberati dopo essersi dichiarati "pentiti", senza che vengano spiegati i termini della questione, se non che una Commissione ad hoc ha avuto circa 5000 colloqui con i detenuti. Né si hanno notizie di altri 1700 islamisti ancora in carcere, per aver rifiutato di sottomettersi. (DST, MET, 26/27.11.)

In Arabia Saudita non sono state intraprese iniziative per la Giornata sulla violenza contro la donna. Al contrario, un'analisi di un giornalista francese, di *France Presse*, dal Dubai, focalizza la situazione delle donne nel Regno, dove vige una rigida interpretazione dell'Islam e tradizioni oscurantiste, non sempre a base religiosa. Un esempio, riportato sopra, è quello della giovane violentata e condannata dal Tribunale. L'imperante interpretazione wahabita del Sunnismo impone totale segregazione tra i sessi. Quindi la ragazza non poteva che essere colpevole, per essersi permessa di rimanere sola con un uomo non membro della famiglia ! Questo "maschio guardiano" (*mahram*), poi, può essere il nonno, il padre, il marito, lo zio, il figlio del fratello: tutti hanno il diritto di controllare la vita delle donne, anche vedove o divorziate. E indipendentemente dall'età dei due. Il guardiano deve "assistere" nella richiesta del passaporto, che altrimenti viene negato, la sua firma deve vistare ogni altra richiesta. Tutto ciò in base a leggi non scritte, che, di fatto, lasciano la donna in balia dei maschi di casa e del giudice. La donna è trattata come una minore e cittadina di seconda classe. Se è in pubblico, deve assicurarsi che nessun occhio maschile possa vederla o che nessun contatto fisico possa avvenire. Non può andare al ristorante, né guidare l'auto, senza il guardiano. La polizia religiosa dei *mutawas* (uomini pii) spadroneggia in lungo ed in largo per verificare l'attuazione di queste norme, possono fermare chiunque per verificarne l'identità e, in caso di coppie, il vincolo di parentela. La donna deve essere coperta completamente, tranne gli occhi.

Comincia ad esserci qualche reazione: qualche denuncia contro i *mutawas* (e qualche condanna), 47 donne hanno sfilato nel traffico per un'ora, guidando, prima che la polizia riuscisse a fermarle, arrestandole e denunciando anche i loro guardiani. Recentemente è stato stabilito che è permesso affittare una macchina con autista, anche non parente. Naturalmente nessuna donna fa parte del Consiglio delle *Shura*, di nomina regia. Nonostante tutto ciò, ci sono più donne che studiano nelle Università che maschi ed un numero crescente conquista posizioni di rilievo nelle attività economiche. (ripreso da *Turkish Daily News*, 26.11.)

Arrestati, nelle ultime settimane, complessivamente 208 sospettati di appartenere ad al-Qaeda, divisi in vari gruppi. Uno progettava attentati nel Regno, particolarmente nelle zone di maggiore concentrazione degli impianti petroliferi. Un altro gruppo progettava l'assassinio di esponenti religiosi, dirigenti civili dello Stato ed alti comandi militari. Un altro gruppo comprendeva esperti nel lancio di missili. 112 sono accusati dell'arruolamento di volontari da addestrare ed inviare in Iraq e Afghanistan. Trentadue erano impegnati nelle attività di finanziamento, mentre altri 172 seguivano corsi di pilotaggio per future, micidiali azioni incendiarie su pozzi e raffinerie. Nel Regno, intanto, è stato costituito uno speciale corpo di polizia di 35.000 uomini addestrati ed equipaggiati apposta, contro eventuali grandi incendi vicino ai pozzi ed agli impianti petroliferi. (PEN, RN24, GUT, BAHT, ALAR, ABN, BUE, REU, 29.11.)

Proprio riferendosi alla vicenda della donna violentata e condannata da un giudice codino, in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulla donna, *Arab News*, 29.11. si scaglia contro l'ipocrisia con cui si celebrano certe date, ma poi si permettono ancora tradizioni che mettono la donna alla mercé dell'uomo, nel bene e, soprattutto, nel male. Il giornale, poi, analizza nei particolari la sentenza, mettendone in luce l'assurdità, l'incongruenza, lo spirito misogino e maschilista che la pervade.

Diciotto infermiere saudite rientrano in patria dopo aver seguito un programma d'addestramento di tre anni, in Giappone. I corsi le hanno abilitate alle cariche di *disaster manager, nurse disaster manager* ed anche di medico legale. (ARN, 30.11.)

3. BAHRAIN

Il secondo operatore aereo del Bahrain, dopo *Gulf Air*, inizierà i voli dal prossimo 17 gennaio. *Bahrain Air* sarà una linea *low cost*, che utilizzerà aerei A320, con 12 posti *business* e 150 *economy*. Inizialmente unirà l'Emirato con alcuni aeroporti del Golfo, Beirut ed Alessandria d'Egitto. L'operazione crea anche 240 posti di lavoro, di cui il 90% nel Bahrain stesso. (GDN, BAHT, 23.11.)

Iniziata una campagna di vaccinazione di massa di tutti i 1000 addetti al settore dell'avicoltura, come misura profilattica contro la diffusione dell'influenza aviaria. (GDN, 23.11.)

Si è svolta l'annuale maratona benefica del Bahrain, con la partecipazione di oltre 1400 corridori, oltre il doppio di quelli dell'anno scorso. Sono stati raccolti, per gli scopi benefici della corsa, 52.000 BD, pari a quasi 95.000 euro. (GDN, 24.11.)

Il Governo ha compiuto un approfondito esame del quadro economico e delle misure necessarie a contrastare "la crescita senza precedenti dei prezzi" delle proprietà immobiliari e, in misura minore, dei generi alimentari. Il tutto in conseguenza dell'alto prezzo del petrolio, che rende disponibili molti soldi, con effetto inflattivo. (GDN, 26.11.)

Anche alcuni Paesi arabi, come il Bahrain ed il Qatar (v. oltre) anno assunto iniziative per la Giornata Mondiale sulla violenza contro le donne. Come in molti altri Paesi, anche in Bahrain i peggiori abusi e le violenze contro le donne sono compiuti dal marito o, comunque, in ambito familiare. Un'analisi degli abusi contro 300 donne dai 16 anni in su, dimostra che un elemento fondamentale è il reddito familiare: più questo è basso, più c'è violenza in famiglia. Gli abusi sono classificati così: 12.1% insulti continui, 11.6 mancanza di rispetto, 9.3% mancanza di dialogo; ma ben 2/3, cioè il rimanente, vanno dalla crudeltà fino alla violenza fisica, l'abuso sessuale, il ripudio unilaterale. (KHA, 26.11.)

4. EGITTO

L'Egitto penserebbe, secondo una fonte governativa che vuole mantenere l'anonimo, di chiedere ad Israele di rinegoziare alcuni articoli del Trattato di pace, per poter disporre una forza armata di Guardie di Frontiera lungo il tratto comune di confine, come mezzo per contribuire ad arrestare il contrabbando d'armi verso Gaza. Ma Israele si dichiara "ben poco disposta" ad accettare. (AFP, BUE, 21.11.)

La salute del Papa Copto, S.E. Shenuda III, destano serie preoccupazioni. E' ricoverato in ospedale, in gravi condizioni. Negli ambienti della Chiesa si parla già seriamente della successione. (EGYG, 22.11.)

Contadini e soldati, nell'isola in mezzo al Cairo, si fronteggiano ancora, ma nessuno sembra voler prendere l'iniziativa. (DSTE, 22.11.) (v. Osservatori precedenti)

Il Movimento islamico *Hamasua* (entusiasmo), noto anche come Movimento di Resistenza elettronica (sic !) pubblica liste di intellettuali, scrittori, attori, ecc. che "promuovono indecenza e nudità nei loro spettacoli, scritti, film, ecc." (ALAR, 23.11.)

Il braccio di ferro con gli abitanti dell'isola al-Qurbaya, in mezzo al Nilo, al Cairo, dove vivono da due generazioni ed hanno creato orti e case, continua. I militari spiegano poco o nulla, parlano solo di progetti di interesse nazionale e di investimenti stranieri per un'area turistica, un futuro parco e simili. Ma "in Egitto non sono necessarie spiegazioni quando c'è di mezzo l'onnipresente esercito", che, del resto, è il più grande proprietario terriero del Paese. I 5.000 contadini sembrano non riuscire a farsi ascoltare, di non aver nessun diritto. Intanto un centinaio di soldati si sono accampati a gruppetti, con piccolissimi accantonamenti, in mezzo agli orti, circondati da bandiere e cartelli: "Terra di proprietà dell'esercito". Nel 2001 avvenne la stessa cosa in un'altra isola, Dahab, sempre in città e molto più grande. Ma gli abitanti erano 50.000 e si seppero mobilitare al punto che gli investitori stranieri si ritirarono spaventati ed i contadini vinsero. Ma qui, come dice un ufficiale, "una volta neutralizzati una ventina di scalmanati, gli altri lasceranno fare". (CAL, 23.11.) [Ritengo giusto sottolineare il coraggio di chi, in Egitto ha scritto e pubblicato questo articolo, con le citazioni letterali. Per chi, invece, trovasse surreale la vicenda, testimonio personalmente, che al Cairo un

milione di persone vive nella Città dei Morti, letteralmente tra le tombe, senza che la loro esistenza sia ammessa dalle Autorità: persino persone autorevoli e di grandi conoscenze, non vi sono mai entrate. GB]

Da 7 a 25, secondo le fonti ufficiali oppure i diretti interessati, Fratelli Musulmani sono stati arrestati nel Delta. Nessuna spiegazione è stata fornita. Tra gli imprigionati anche un ex candidato alle elezioni, non eletto, per altro. (EGYG, CAL, 24.11.)

Continuano i ritrovamenti, da parte della polizia egiziana, di cose illegali al confine tra l'Egitto e Gaza. Questa volta, ancora una tonnellata di esplosivo, nei giorni scorsi ben 60 tunnel per il passaggio clandestino della frontiera. (DSTE, CAL, 24.11.)

Ennesima vittima dei campi minati o delle mine residue nel Sinai: la vittima questa volta è un ragazzo di appena 16 anni, che è rimasto ucciso. (CAL, 24.11.)

Un progetto per sostituire le chiamate alla preghiera oggi emesse disordinatamente da circa 4500 minareti, in un unico servizio radio unificato è stato messo a punto dal Ministro per gli affari religiosi Zaqzouq, che parla di "quindici minuti di cacofonia, neppure sincronizzata". La discussione va avanti da due anni, si oppongono tutte le associazioni religiose e islamiste, nonché la Camera della *Shura* (seconda Camera del Parlamento egiziano, specialmente competente per gli affari religiosi), ma con il Ministro si è schierato il Gran Muftì, Ali Gomaa. Il progetto, che riguarda solo le 4.500 moschee di proprietà statale, prevede un costo di 100.000 € In città, però, le Moschee sono ben 45.000 ed oltre ai muezzin residenti, ce ne sono anche 2.500 itineranti, che si spostano dove richiesti. (ALAR, ALAH, 26.11.)

Un noto storico egiziano, Hamada Hosni, pubblica un libro in cui sostiene che il Presidente Nasser, da giovane ufficiale, era una spia agli ordini dei Servizi segreti, addestrato a controllare e, poi, relazionare opinioni ed attività delle persone con cui era venuto in contatto. Hosni pubblica un elenco di altre spie, tra cui l'ex consigliere politico di Mubarak, Osama al-Baz, intellettuali e professori marxisti, l'ex Presidente del Partito Tagammu, di sinistra. (ALAR, 27.11.)

Una Corte Marziale egiziana condanna un ufficiale e due agenti di polizia a 7 anni di prigione per aver torturato a morte un prigioniero. Un altro agente condannato a tre anni, Due settimane prima altri 2 poliziotti erano stati puniti con 3 anni di carcere per torture non mortali. (EGYG, 29.11.)

Il Presidente della Compagnia tessile di Stato Mahallah, che tempo fa era stato teatro di uno dei più vasti scioperi degli ultimi 20 anni, viene ora messo sotto accusa e dimesso in tronco per l'accusa di corruzione. Anche l'intera direzione dell'azienda è stata cacciata. (DSTE, 30.11.)

5. EMIRATI ARABI UNITI

Presto verrà introdotto un Progetto di Carte Automatizzate Unificate, prepagate e ricaricabili, con cui i cittadini potranno pagare, tutti i tipi di trasporto del Paese: autobus, battelli, taxi, parcheggi, pedaggi e, successivamente, linee di metro. Infine sarà possibile stipulare convenzioni con privati per l'utilizzo in esercizi e negozi. (KHA, 23.11.)

E' allo studio l'aumento dell'imposta VAT (corrispondente all'IVA), attualmente a livelli davvero bassi. L'aumento dovrebbe essere applicato entro un anno, Costituita un'apposita "authority" per studiare e gestire tutta l'operazione. (GUT, PEN, 24.11.)

Visita ufficiale del Primo ministro Italiano Romano Prodi negli Emirati Arabi Uniti. All'aeroporto di Abu Dhabi visita anche i tre militari italiani rimasti feriti nell'attentato al ponte in Afghanistan, di passaggio per il rientro in patria. (RR, vari TG, RN24, KHA, THE, 25/26.11.)

Il Premier italiano e quello degli Emirati, Khalifa, bin Zayed al Nahyan, compiono un'ampia rassegna dei problemi del Medio Oriente e degli ottimi rapporti bilaterali, che si vogliono ulteriormente rafforzare. Gli Emirati sono, in particolare, interessati a rafforzare i legami economici, commerciali e agli investimenti

reciproci. Sulla pace, l'auspicio che la Conferenza di Annapolis serva davvero a rilanciare il tema della pace. Prodi lancia anche un appello per la ripresa dei negoziati sul tema del nucleare iraniano. (*KHA, IRD, 26.11.*)

L'*Abu Dhabi Investment Authority* (Ente di Stato per gli Investimenti) investe 7.5 miliardi di \$ per acquisire il 5% circa del capitale della Citigroup, la prima banca al mondo, ma parecchio in difficoltà per la crisi immobiliare americana. (*MOND, 27.11.*)

Il Ministro dell'economia turco, Kursad Tuzmen, in visita negli EAU, afferma: "Gli EAU nei prossimi 10/15 anni investiranno in progetti circa 40 miliardi di \$. La Turchia deve riuscire ad assicurarsene un po', almeno il 10%. In questo momento, tra tutti i Paesi del Golfo, ci sono disponibili, da dividere tra i vari Paesi, ben 500 miliardi di \$." (*NAN, 29.11.*)

6. GIBUTI

7. GIORDANIA

Le **elezioni in Giordania** si sono svolte senza problemi significativi. Secondo primi dati rilevati all'uscita dei seggi, gli Islamisti potrebbero aver subito una severa sconfitta, aiutati dall'azione "preventiva" del Governo, sia con sapienti aggiustamenti delle circoscrizioni, per smembrare le loro roccaforti, sia con la pressione di tutto l'apparato dello Stato. Il Fronte d'Azione Islamico già grida, ovviamente, ai brogli. L'affluenza è stata abbastanza bassa, attorno al 54% dei 2,5 milioni di potenziali elettori. Ancor meno si è votato nella Capitale, con appena il 35%. Anche i primi dati ufficiali confermano una netta maggioranza per candidati filo governativi e monarchici, compresi Beduini a tutta prova. Per la prima volta eletta direttamente una donna, oltre alle sei, cui il seggio è riservato per legge. (*BUE, REU, RN24, EUR, ALJA, 21/11.*)

I dati finali confermano sostanzialmente le prime indicazioni. Gli Islamisti del FAI crollano da 24 a 6 seggi, con lezioni particolarmente severe in quelle che erano considerate le loro roccaforti: nessun eletto né a Zaagra, né a Iribid e solo due (da otto) ad Amman. Peggio va alla Coalizione Nazionale dei Partiti Politici, che presentava appena 6 candidati, nessuno dei quali è stato eletto. Le elezioni sono state monitorate da 450 Osservatori organizzati da un consorzio di ONG, i quali hanno intervistato ben 15.000 elettori all'uscita dei seggi, riscontrando un generale OK sul funzionamento della macchina elettorale. (*JOT, Petra, AIAN, 22.11.*)

Il Re incarica l'ex comandante dell'Aviazione, Nader Thahabi (o Dahabi, seconda altra trascrizione) di presiedere il nuovo Governo e di accelerare le riforme. (*BUE, REU, 22.11.; KUNA, BATH, JOT, 23.11.*)

Subito dopo il giuramento, il nuovo Governo compie un atto dimostrativo: avvia una massiccia azione di polizia a verificare l'eventuale vendita di alimentari scaduti, per tranquillizzare l'opinione pubblica inquieta per certi episodi (v. Osservatori precedenti). (*JOT, 26.11.*)

I 18 cittadini giordani rilasciati dalla Siria per un accordo diretto tra i due Capi di Stato, tornano in patria. Secondo attivisti giordani dei diritti umani, nelle prigioni di Damasco ce ne sarebbero ancora 200, di cui almeno 10 donne, detenuti anche da lungo tempo, sempre senza processo e/o per ragioni politiche. La Siria nega quest'affermazione: si tratterebbe solo di contrabbandieri. (*JOT, PETRA, 30.11.*)

8. IRAQ

Un portavoce del Governo conferma che 43 agenti di sicurezza privati, tra cui 2 Americani ed altri 31 stranieri, sono stati arrestati dopo la sparatoria nel centro di Baghdad, per ricordare alle compagnie di sicurezza private che nessuno è al di sopra della legge". (*BUE, REU, 21.11.*)

Autobomba a Ramadi, regione che negli ultimi tempi era stata una delle più tranquille. Muoiono sei persone, tra cui donne e bambini. (*REU, BUE, 21.11.*)

Oltre 40 arrestati nella città di Diwaniyah, dove negli ultimi tre giorni era stata condotta una vera e propria offensiva contro i miliziani di Moqtada al-Sadr. (*BUE, AFP, 21.11.*)

La sicurezza a Baghdad sembra davvero essere migliorata. Da una media di 35 morti al giorno, all'inizio dell'anno, si è scesi a 5. Ventimila famiglie sono tornate a casa, la gente torna al lavoro ed a scuola, con qualche timore, ma senza più restare chiusa in casa. (REP, 21.11.)

Un fotografo iracheno, vincitore del Premio Pulitzer 2006 per i suoi reportage sulla guerra, e, poco dopo, arrestato da forze americane come complice dei terroristi, da oltre un anno detenuto senza processo, viene finalmente consegnato agli Iracheni, per il proseguimento dell'inchiesta. (REP, HT, 21.11.)

Arrestati circa 200 giornalisti, nella Capitale, perché protestavano per la chiusura, ordinata dal Governo, di una stazione TV indipendente, la *Geo TV*. (HT, 21.11.)

Catturato il supposto Capo di al-Qaeda della provincia sunnita di Salaheddin, responsabile dell'uccisione di almeno 20 poliziotti. (BUE, REU, 22.11.)

Ci vuole poco perché l'ottimismo si annacqui. Due colpi di mortaio cadono, a Baghdad, nella *Green Zone*, vicino all'Ambasciata britannica, al Parlamento e ad alcuni Ministeri. Non sono state fornite informazioni sulle eventuali perdite. In un'altra azione, nella parte sud della città, un gruppo armato uccide tre e ferisce due militari iracheni, ne ruba i veicoli, con i quali si avvicina ad una pattuglia di polizia, uccidendone almeno diciotto membri. Una bomba in un mercatino d'animali uccide 13 persone e ne ferisce 56. Non a caso, immediatamente l'inquietudine traspare anche da titoli come; "La zona verde violata" oppure "La guerriglia rialza la testa". (REU, BUE, ALJA, RN24, KHA, PTOG, IRD, REU, 22/23.11.)

Dar al-Hayat, 22.11. denuncia che i Comandi americani stiano trattando, per schierarli contro al-Qaeda, con alcuni interlocutori assolutamente poco raccomandabili, come il Comandante del gruppo "Rinascita dei cavalieri della Mesopotamia" Abu Abed, ovvero Saad Erebi al-Ubaidy, già a capo dell'Esercito Islamico. Il suo gruppo è stato tra i più feroci: l'uccisione del giornalista Enzo Baldoni, il cui corpo non è mai stato restituito, l'uccisione di quattro contractors a Falluja, e poi di due giornalisti francesi ed un cittadino iraniano, ed altro. Il suo gruppo conterebbe 600 miliziani ed ora sono impiegati, a pagamento, 360 \$ mensili, dagli USA per controllare alcuni quartieri sunniti di Baghdad. Ma altri 300 sono stati direttamente arruolati nella polizia. A presenze come queste sarebbe attribuibile gran parte del merito della migliorata situazione in città e dell'inizio del ritorno di famiglie sfollate. Ma restano – dice il giornale - due domande: gli Americani hanno capito con chi si stanno accordando ? e: quale è l'affidabilità di simili alleati ? (STA, 23.11.)

Autobomba a Mossul, provoca 26 morti e decine di feriti. (TGI, EE, 23.11. DBK, 24.11.)

Nel discorso d'insediamento, il nuovo Premier polacco, Donald Tusk, conferma il ritiro di 900 militari polacchi entro il 2008. (BUE, AFP, 23.11.)

Prende l'avvio in Parlamento la legge per il reinserimento degli antichi militanti del Baath. Almeno una parte degli Sciiti, però, vi si oppone strenuamente. (JOT, LOR, MET, EGYG, 26.11.)

Massacrati 11 parenti di un giornalista iracheno di un sito web che trasmette da Amman, dove si è trasferito dopo aver lavorato 20 anni in Germania. Quattro armati si sono introdotti nella casa della famiglia, mentre tutti facevano colazione, ed hanno massacrato senza pietà le due sorelle, i loro mariti ed i loro sette bambini, tra i 5 ed i 10 anni. Il giornalista accusa miliziani sciiti, che già in passato l'avevano accusato di essere servo degli Stati Uniti. Il tutto sarebbe avvenuto nei pressi di un *check point* della polizia, che non è intervenuta. Fonti governative smentiscono l'episodio. Secondo *Reporter senza frontiere* in Iraq sono saliti a 206 gli operatori e tecnici dell'informazione uccisi, di cui 46 solo in quest'anno. (KHA, KOR, PEN, 26/27.11.)

Continua l'odissea dei Palestinesi in Iraq. Gli ultimi 2000 rimasti (meno del 10% del totale) sono accampati, nella provincia di Anbar al confine con la Siria, che non possono attraversare né un senso né nell'altro. Tutte le forze ostili e le burocrazie sembrano coalizzate contro di loro. Damasco non li lascia entrare, Baghdad non li lascia tornare. Gli Sciiti li accusano di essere stati complici di Saddam, che elargiva 25.000 \$ alle famiglie dei "martiri" e li ospitava come privilegiati. Ma da semplici complici del regime, la loro situazione è

peggiorata dopo la scoperta che gli attentatori e distruttori della Moschea d'Oro di Samara erano Palestinesi. Così, nel solo 2006, e nella sola Baghdad, almeno 300 Palestinesi hanno perso la vita. (MET, 26/27.11.)

Ad Annapolis firmato un accordo tra Bush e il Premier iracheno al-Maliki, per i futuri rapporti, anche in vista del rinnovo del mandato ONU alla forza internazionale. (ALJA, JPT, BUE, AFP, 27.11.)

Soldati americani, per motivi ignoti, aprono il fuoco contro un pulmino che trasportava lavoratori pendolari, uccidendo quattro persone tra cui tre donne. In un'altra località, Boji, ucciso un bambino di pochi anni. (ANSA, QUOT, 27/28.11.)

Attentato suicida compiuto da una donna in una città a nord di Baghdad, contro un posto di blocco: feriti sette soldati USA e cinque civili iracheni. Altrove, un soldato americano muore in azione. (BUE, REU, JOT, EGYG, YEO, 28/29.11.)

Nuova conferma del nuovo Ministro polacco della Difesa sul ritiro delle truppe polacche (900 uomini) dall'Iraq entro l'estate del 2008. (BUE, AFP, 28.11.)

Alcuni dei parenti, tra cui una sorella, che, secondo la denuncia di un giornalista, (v. sopra) sarebbero stati massacrati in casa da miliziani sciiti, appaiono in TV e condannano il comportamento e le false accuse del loro congiunto. (AFP, KHA, PROG, 29.11.)

Lo Sceicco al-Samarrai, uno dei più prestigiosi leader sunniti, Responsabile della Fondazione Sunnita, da cui dipendono tutti gli edifici sacri di questa confessione, chiede al Governo di incorporare nelle forze di sicurezza i 70.000 miliziani sunniti che lottano contro al-Qaeda. (BUE, AFP, 29.11.)

I combattenti sunniti arruolati nei gruppi anti al-Qaeda, nell'area sunnita al centro dell'Iraq, sono da 70 a 77.000, mentre i guerriglieri insorti non sarebbero più di 2.150, secondo fonti d'intelligence. I Sunniti, che sono dislocati a controllare non meno di 200 *check points*, ricevono un salario mensile di 275 \$, più o meno come un agente della polizia regolare. (BHT, 30.11.)

Il nuovo Primo Ministro australiano Kevin Rudd, annuncia che le truppe del suo Paese saranno ritirate entro metà del prossimo anno. L'Australia impiega 1500 uomini, di cui, però, circa 1000 sono in appoggio logistico fuori del territorio iracheno e 550, quelli che saranno ritirati, tra i combattenti sul terreno. (DST, TDN, IRD, YAH, BUE, REU, 30.11.)

Incursione di truppe USA ed irachene nell'abitazione/ufficio del leader sunnita Aduan al-Dulaini. La storia è molto confusa. L'irruzione sarebbe avvenuta dopo che "nei pressi" (ma non si capisce quanto) erano state trovate due auto bomba. Durante l'incursione sono stati arrestati suo figlio e altri 42 sostenitori. Dulaini parla di azione repressiva, compiuta sulla base di informazioni sbagliate, non controllate. "Ciò può creare problemi al processo politico". [il ravvicinamento USA/Sunniti, GB]. I soldati, facendo esplodere maldestramente, i due ordigni, hanno danneggiato seriamente l'edificio sede dell'Imam. (ALAR, LOR, BUE, REU, 30.11.)

Soldati britannici aprono il fuoco ed uccidono, per errore, un militare danese aggregato alla loro pattuglia. (AFD, The Guardian, 30.11.)

Cerimonia strumentalmente solenne, per il rientro a Baghdad di 375 profughi dalla Siria, su una ventina di autobus scortati dall'esercito iracheno. (BUE, AFP, IRD, 30.11.)

9. ISOLE COMORE

L'Unione Africana estende le sanzioni contro l'isola secessionista di Anjouan per altri due mesi e chiede ai Paesi membri di inviare altre truppe per controllare la situazione. (BUE, REU, 29.11.)

10. KUWAIT

La Banca centrale del Kuwait, per il terzo giorno consecutivo, interviene a sostegno del cambio dinaro/dollaro, per impedire che, nella situazione in cui si trova, questa moneta, possa avere reazioni inaccettabili. (*KUNA, 22.11.*)

Il Presidente del Parlamento, a capo di una delegazione di 4 Deputati, dopo il Summit dei Parlamenti dei Paesi del CCG, si trattiene on Qatar per incontri ufficiali. (*KUNA, 23.11.*)

Iniziati i lavori per dotare il Paese “di un moderno sistema di trasporti”. Progettazione e realizzazione sono del Kuwait Passengers Transport Service, che si è aggiudicato l'appalto. Vengono istituite 9 linee, con 19 stazioni per i 142 bus appositamente equipaggiati, che viaggeranno dalle 6 del mattino a mezzanotte. Il biglietto costerà 3 Dh, pari a 7,5 € i bambini sotto i 10 anni saranno esenti. Esistono poi una serie di combinazioni facilitazioni, ecc. Le prime tre linee saranno attive in meno di 6 mesi. Dalla città di Sharjah il servizio si estenderà progressivamente alle varie regioni dell'Emirato.

Visita ufficiale di Stato, per ben 4 giorni, del Presidente della Mongolia. I due Paesi hanno frequenti visite ufficiali reciproche, dopo lo stabilimento dei rapporti diplomatici ufficiali nel 1976. In ogni incontro vengono firmati protocolli ed accordi nei più svariati campi. Il Kuwait figura, poi, al quarto posto tra i donatori, in campo umanitario, del relativamente povero Paese asiatico. (*KUNA, 26.11.*)

La Banca Centrale del Kuwait, KCB, abbassa il tasso di cambio con il dollaro, dello 0.07% per contrastare la tendenza contraria del biglietto verde, in atto da almeno una settimana. (*KUNA, 28.11.*)

Gli studi preliminari congiunti Kuwait/Cina per la realizzazione nel sud del Grande Paese di una raffineria saranno terminati entro il 2008. Il progetto costa molti miliardi di \$. (*KUNA, 29.11.*)

La Borsa del Kuwait crolla di 167,5 punti, facendo scendere l'indice a 12.062,5. Gli scambi giornalieri sono stati pari a 100 milioni d'azioni, per un valore di 58 milioni di KD, pari a 130 milioni di € (*ibid.*)

11. LIBANO

Il Presidente della Camera Berri formalizza il quarto rinvio in due mesi. La nuova convocazione coincide esattamente con il giorno in cui termina ufficialmente il mandato dell'uscente Lahoud. Una mancata elezione potrebbe aprire una pericolosa crisi istituzionale. Il Generale Suleiman, Capo dell'esercito, anche lui Maronita, parla di impegno delle Forze Armate ad impedire ogni deriva pericolosa e dice ai Partiti “Sta a Voi evitare la guerra civile, mentre “la gente in armi aspetta”. (*BUE, REU, EUR, RN24, 21.11.; STA 22.11.*)

Condoleezza Rice, dopo aver sentito il collega francese Kouchner ed il Segretario della Lega Araba, Amr Moussa, torna a dichiarare che la Siria deve cessare di interferire nell'elezione del Presidente in Libano. Immediatamente Damasco smentisce ogni interferenza. (*BUE, REU, 22.11.*)

Ora i leaders politici ed i “facilitatori”, come Amr Moussa stanno forse pensando ad una soluzione provvisoria. Intanto le Forze di sicurezza si preparano ad isolare il Centro per impedire ogni protesta, pacifica o meno, davanti al Parlamento. Il Premier Siniora afferma che tutto è sotto controllo, ma i pochi uffici internazionali ancora aperti consigliano i loro impiegati stranieri ad andarsene. Intanto, si fa notare che si è giunti già ad un anno dall'assassinio di Pierre Gemayel e che il giorno dell'auspicata votazione coinciderebbe con la Celebrazione dell'Indipendenza. (*ALAR, ALJA, DST,LOR. DST, JOT, WAT, 22.11.*)

Ultima missione, prima del giorno della scadenza ufficiale, a Beirut: sono i tre ministri degli Esteri d'Italia, D'Alema, Spagna, Moratinos e Francia, Kouchner. I tre avrebbero anche la benedizione degli Stati Uniti e, letteralmente, quella del Vaticano. L'impressione è che qualche spiraglio si apra. Il generale Aoun sarebbe disposto a ritirare la propria candidatura in cambio della seguente proposta: elezione temporanea (fino alle elezioni del 2009) di un Capo dello Stato proposto da lui e dai suoi alleati, contestuale nomina di un Governo d'unità nazionale presieduto da un Premier indicato dal 14 marzo. Si pensa che il candidato proposta da

Aoun come Presidente di garanzia, possa essere il medico Pierre Dakkas, vicino, ma non membro del Partito. Ma bisognerà aspettare ancora. (STA, RN24, EUR, BUE, AFP, KUNA, 23.11.)

La città appare in stato d'assedio, presidiata da migliaia di poliziotti e soldati, nei punti strategici, vicino ai Palazzi del potere, con posti di blocco nelle strade. Non a caso qualcuno pare iniziare a pensare proprio al Generale Suleiman, che è maronita, come richiesto dalla prassi, come possibile soluzione. (BUE, AFP, ANSAM, EURO, PRES, 23.11.)

Vari titoli, il 23.11., rispecchiano le inquietudini ed i timori del momento: "Aspettando un miracolo" (ALAH). "Moussa lascia Beirut preoccupato" (Dar al-Hayat). Sarkozy telefona addirittura ad Aoun, (as-Safir.). "L'opposizione boicotta ogni soluzione" (al-Arabiya), "Libano, nulla da fare" (al-Jazeera).

A mezzanotte del 23.11. scadenza ultimissima del suo mandato, il Presidente Lahoud lascia libero il Palazzo Presidenziale, non senza il *coup de théâtre* che aveva, in qualche modo annunciato: proclama lo stato d'assedio. In questo modo i poteri dovrebbero passare nelle mani delle forze armate e non, come dice la Costituzione, in quelle del Primo Ministro Siniora, che Lahoud considera illegittimo. Il Governo, a sua volta, dichiara illegittima la decisione di Lahoud. Si tratta di vedere se e come il generale Suleiman vorrà esercitare il potere. Per il momento, la prima notte trascorre senza incidenti. L'elezione, intanto slitta inevitabilmente a dopo Annapolis e sarà condizionata dall'esito dell'incontro, in generale, e dall'eventuale miglioramento dei rapporti USA/Siria. (RN24, EUR, STA, BBC, ANSA, PEACE, AFP, DBK, JEP, ALAR, ALJA, tutte le principali testate ed agenzie di stampa del mondo arabo, dal Medio Oriente al Maghreb., 24.11.)

Una vignetta pubblicata da as-Safir, 24.11., sintetizza la situazione ed il pensiero di molti Libanesi, che, in un'inchiesta TV, accusano duramente i politici. Alcuni soldati sono schierati a guardia, si suppone, di un edificio pubblico. Uno domanda: "Ma allora, a chi stiamo facendo la guardia?". Un ufficiale risponde seccamente; "Tu, cerca di non complicare le cose".

"Il Libano entra nella settimana decisiva", titola a piena pagina un giornale arabo. Ed un altro: "Guerra di nervi". Il Cardinale Sfeir a sua volta dichiara: "Siamo nel periodo cruciale, da cui si esce con la ritrovata stabilità o nel caos", lanciando un appello "a mostrare serietà e patriottismo onesto". Siniora, criticando la proclamazione dello stato d'emergenza da parte di Lahoud, al momento di andarsene, replica ottimisticamente: "Non c'è nessuna emergenza in Libano". Ma Hezbollah risponde: "Il Libano è senza potere esecutivo, in quanto il Governo Siniora non esiste, non può governare e non può risolvere il problema della Presidenza". Del resto, per il no. due dello stesso "partito di Dio", Qasim, la situazione potrebbe continuare con la vacanza della Presidenza per lungo tempo, con "il doppio vuoto di potere, visto che anche il Governo non è legittimo". Egli poi accusa: "Washington blocca ogni tentativo di accordo a Beirut". Il politologo prof. Sami Salhab afferma: "Il Libano è ostaggio del Grande Medio Oriente". Infatti, come molti "ritengo che la soluzione si avrà solo dopo Annapolis, ma la Siria dovrà fare concessioni". Dagli Emirati, dov'è in visita, Prodi dice: "La soluzione della crisi Libanese è essenziale per la stabilità dell'intera regione". (KHA, WAT, QUO.OR, GUT, DST, MET, TDN, 26.11.)

Israele apre il fuoco contro un battello da pesca libanese, che si è avvicinato un po' troppo alla linea ipotetica di confine, al largo della costa. (LOR, DST, 26/27.11.)

Si fa subito strada l'ipotesi che anche la prossima seduta per l'elezione del Presidente andrà a vuoto. Qualcuno comincia, con molta cautela, a parlare del Comandante dell'Esercito, il generale Michel Suleiman. (LOR, MAT, 27.11.)

In uno scontro a fuoco, nel nord del Libano, tra un Gruppo islamista filo siriano e dei partigiani di Saad Hariri si registrano due morti e sei feriti. E' il primo incidente grave dopo la fine ufficiale del mandato di Lahoud. (BUE, AFP, LOR, PRES, 28.11.)

"Libano: le prospettive non sono buone, ma il fallimento non può essere una scelta". (ALAR, 28.11.). "Il punto morto non va a favore di nessuno", secondo il mediatore saudita. Il generale Aoun incontra alcune leaders cristiani ed invita tutti a evitare i toni più accesi. (DST, LOR, 28.11.)

La possibile candidatura di Suleiman comincia a guadagnare consensi, in quanto quasi tutti apprezzano la prudenza e fermezza con cui ha saputo guidare l'Esercito, tenendolo fuori dalle diatribe di parte, ma agendo con fermezza quando è stato necessario, come contro la banda di Fatah al-Islam. I Libanesi sembrano riconoscersi nella proposta. C'è un "piccolo" ostacolo formale: la Costituzione non consente ai militari di ricoprire alte cariche statali. Occorrerà una modifica ad hoc. Il Movimento 14 marzo è d'accordo, Hezbollah sembra non opporsi, mentre il generale Aoun sembra favorevole, pur con le sue abituali ambiguità. Potrebbe anche esserci qualche benefico affetto dei rapporti meno tesi tra Siria e Stati Uniti, dopo Annapolis. Suleiman, 59 anni, nominato Capo di Stato Maggiore quando la Siria dominava il Libano, potrebbe non spiacere a Damasco. Quanto alla Costituzione, già per eleggere Lahoud fu necessario votare una deroga *ad hoc e ad personam*. Allora si disse *una tantum*, ma... Questa volta c'è un problema aggiuntivo: in assenza del Presidente già uscito di carica, che promulga il decreto? Un Deputato ha detto: "Entrambe le parti sono seriamente impegnate a far passare questa soluzione", come dire: i dettagli si risolveranno al momento opportuno. Chi dimostra un entusiasmo totale è Joumblatt: "Torneranno prosperità e progresso". Qualcuno mette un punto fermo: "Sarà un buon Presidente, soprattutto se farà tesoro degli errori di Lahoud". (*EUR, RN24, KHA, ALAR, ALJA, MET, DST, LOR, BUE. REU, EGYG, PEN, ASIAN, DST, PEACE, ecc., 28/30.11.*)

La seduta prevista per il 30 novembre, viene direttamente rinviata al 6 dicembre, ma con la speranza, stavolta, che sia l'ultimo rinvio. Non c'è preoccupazione, ormai, e sembra che tutti siano d'accordo. (*RN23, EUR, RR, ALAR, PEN, DST, ASIAN, PEACE, ecc. 30.11.*)

Nuova pressante richiesta del Comando UNIFIL a Israele, perché cessino i sorvoli da parte dell'aviazione con la Stella di Davide della zona del Sud Libano presidiata dai Caschi Blu. (*DST, BUE, AFP, 30.11.*)

12. LIBIA

Si apre a Tripoli la Quinta Conferenza dei Ministri della Cultura dei Paesi dell'Organizzazione della Conferenza Islamica, sotto presidenza dell'algerina Khlieda al-Toumi. Il tema è "L'eredità di una grande civiltà". (*JANA, 23.11.*)

Visita del Vice Ministro degli Esteri di Grecia, Joannis Valinakis. Le due delegazioni hanno discusso soprattutto di cooperazione bilaterale e di pace e sicurezza nel Mediterraneo. (*JANA, 30.11.*)

13. MAROCCO

(v. Sahara Occidentale)

Il contingente di 720 effettivi del Marocco che faceva parte della Forza Internazionale dell'ONU in Costa d'Avorio, al rientro, viene decorato dal Re del Marocco e dall'ONU. (*MAP, 23.11.*)

Accordo "cielo aperto" tra Marocco e Tunisia per rafforzare la collaborazione nel campo dell'aviazione civile, per migliorare i servizi e per aumentare il numero dei voli. (*MAP, JAUNA, PRES, 24.11.*)

Sconfitta la candidatura di Tangeri come sede dell'Esposizione Universale del 2012. Tangeri è rimasta in lizza fino all'ultimo ballottaggio, dove è poi stata sconfitta dalla città sud-coreana di Yeosu.

Stanziati 8 miliardi di dirham (circa 700 milioni di €), per un progetto di eliminazione totale delle *bidonvilles* di Casablanca. (*LIB.M, OPIN, 28.11.*)

Il Marocco realizzerà autonomamente, attraverso le Ferrovie di Stato, ONCF, entro il 2030, 1500 Km. di TAV, per cui prevede di spendere quasi 9 miliardi di €. Saranno realizzate due linee, la "Atlantica" da Tangeri ad Agadir, passando per Rabat, Casablanca, Marrakesh, circa 900 Km da percorrere in 4 ore, e la "Maghrebina", circa 600 Km. da Casablanca a Fez, da percorrere in tre ore. Quest'ultima, poi, è prevista per il futuro prolungamento fino a Tripoli, integrata nella futura rete maghrebina. (*MAP, 29.11.*)

14. MAURITANIA

La Mauritania oscilla tra il bisogno di giustizia ed un perdono necessario per cementare l'unità nazionale. Il problema riguarda in modo particolare le persecuzioni contro la minoranza nera (non araba, il 20% della popolazione) nel periodo 1980-1990. Ora si dovrebbe aprire la strada al rientro di circa 24.000 profughi che la politica discriminatoria provocò. E' un "passivo umanitario" che le nuove istituzioni democratiche devono colmare". (*JEUNA*, 24.11.)

15. OMAN

Il Consiglio dei Ministri, sollecitato dal Sultano Qaboos, preoccupato del *welfare* dei cittadini, esamina i fenomeni economici in atto, preoccupato soprattutto dall'aumento dei prezzi di alcuni servizi e prodotti. Costituito un Comitato Ministeriale permanente per seguire il fenomeno, comprendente i Ministri o i Vice di Economia, Finanze, Risorse energetiche, Pesca, Commercio, Industria ed Agricoltura, nonché dal Presidente della Camera di Commercio. [*Chissà se un giorno ci saranno anche i Sindacati. G.B.*] (*ODO*, 26.11.)

16. PALESTINA

(v. Israele)

L'Unione Europea si prepara ad "accompagnare" il negoziato di Annapolis predisponendo misure per migliorare sicurezza e situazione economica nei Territori palestinesi, secondo un piano elaborato da Javier Solana e Benita Ferrero-Waldner. (*BUE, AFP*, 21.11.)

La Conferenza di Annapolis. A meno di una settimana dalla riunione, prevista per il 27, gli Stati Uniti si decidono a inviare gli inviti e rendere nota la loro lista. Oltre a USA, ANP ed Israele, ci sono altri 40 tra Paesi ed Organismi. L'ONU, il Quartetto, la Lega Araba, l'UE, i Paesi del G8, quindi anche Russia, Canada, Giappone, e poi Australia, Brasile, Turchia, Cina, Vaticano, Banca Mondiale, FMI, Organizzazione della Conferenza Islamica, 17 Paesi Arabi. [Essendo questi ufficialmente 22, ma alcuni in stato di crisi totale, come la Somalia, altri di scarso peso, sono quasi tutti *G.B.*]. Il comunicato specifica anche la Siria, caso controverso, perché Damasco ha detto che partecipa solo se si parla anche di Golan, e Israele ha posto il veto; ma le versioni riprese dalla stampa europea non dicono nulla di Libia e di Iran (non Arabo, ma determinante). I Paesi della Lega Araba, in ogni caso, annunciano per il 22/23 una riunione al Cairo per assumere un atteggiamento comune. (*RN24, EUR, al-Jazeera, BUE, REU*, 21.11.)

Mentre Bush sembra puntare tutto su Annapolis, in Israele cresce lo scetticismo, perché non disposta a concedere più di tanto; il testo comune con i Palestinesi non c'è; i problemi dei confini, della capitale, dei profughi sono ancora campati in aria; con la Siria non vuole parlare di Golan. Inoltre cresce il rischio di un altro fronte di instabilità in Libano, mentre vorrebbe risolvere una volta per tutte la questione del nucleare iraniano con un'azione militare a sorpresa, cosa frenata dallo stesso Bush, almeno per ora. (*STA*, 22.11.)

Come ultimo sforzo per mettere d'accordo almeno Olmert ed Abu Mazen, Bush li riceverà alla Casa Bianca il giorno prima, mentre si annuncia ancora un mini vertice arabo, prima della Lega: si vedono Egitto, Palestina e Giordania. Alla fine i tre Capi di stato si dichiareranno ottimisti, mentre al Cairo la riunione della Lega parte molto più scettica. (*BUE, AFP, STAS, JOT, EGYG, DAR, PRES, OPIN*, 22/23.11.)

Haaretz, 22.11., conferma che Israele e Palestina vanno alla Conferenza senza un accordo preventivo. A sua volta Hamas spara a zero: Annapolis non conta nulla ed Abu Mazen non ha il diritto di parlare per tutti i Palestinesi. Il nodo sulla presenza siriana e saudita, poi, non è scontato. (*MET, GUT, ALAR, ALJA*, 22.11.)

Anche l'Oman, tramite il Ministro degli esteri Yusuf bin Alawi bin Abdallah conferma la presenza prima ancora della riunione della Lega. Questa si apre con una Relazione abbastanza scettica di Amr Moussa: "Israele non avrà la normalizzazione dei rapporti con gli Arabi gratis". Alla fine, probabilmente, sia la Siria, sia l'Arabia saranno presenti. (*GDN, PEN, EGYG, PRES, JEP, MAT*, 23.11.)

Molti titoli riflettono il quadro non limpido: “Gli Arabi cercano di giustificare la loro presenza ad Annapolis” (MET). La Rice sarebbe più sensibile alle sofferenze dei due poli “per la sua gioventù trascorsa nel Mississippi razzista” (Al Quds), “Nessuna pace senza il Golan” (al Thawra, Siria); “Bush si prepara ad una sceneggiata in stile Hollywood” (al Khaleej, EAU, 23.11.)

Nuovo appello di Hamas a tutti i Paesi arabi a non normalizzare i rapporti con Israele e a “non fare concessioni”. (BUE, AFP, 23.11.). L’IDF uccide tre Palestinesi nella Striscia di Gaza. Non sono forniti particolari (HAA, k 24.11.)

Due giorni dopo altro raid di Tsahal: “almeno” quattro morti e quattro feriti a Gaza, mentre in Israele un leader di Hamas è condannato complessivamente a 450 anni di carcere per omicidi plurimi, almeno 18, a partire dal 2004. Ancora un raid, in cui vengono uccisi 3 Palestinesi, secondo l’IDF armati e vicini al muro: (LOR, EGYG, JEP, HAA, YAH, DBK., ANSA, YAH, PROG, JEP, HAA, AKI, 27.11.)

Annapolis: Abu Mazen e Olmert costretti ad ammettere il fallimento del tentativo di predisporre preventivamente un documento comune. (LOR, PROG, DBK. AKI, 24.11.)

Alla Conferenza il Libano sarà rappresentato dal Ministro degli Esteri Tarek Mitri, nonostante violente proteste di Hezbollah, che è contro la Conferenza (E’ solo uno show politico/giornalistico a sostegno di Israele) e non riconosce rappresentatività alla Delegazione. Hamas, poi, minaccia un’ondata di attentati e ribadisce: “In ogni caso, ignoreremo le decisioni assunte. (DST, QUOT, HAA, DBK, ANSA, RN24, 26.11.)

Il Presidente Bush invita una parte dei partecipanti al Vertice alla Casa Bianca. Qui Abu Mazen ed Olmert si impegnano a firmare l’Accordo di pace definitivo entro il gennaio 2009. Il numero due di Hamas, Mahmoud al-Zahar, apre la Conferenza del popolo palestinese, che doveva svolgersi a Damasco, ma la Siria non ha dato il permesso, quindi si svolge a Gaza, ospite di Hamas, appunto. Egli dice per l’ennesima volta: “Annapolis è un bluff, anche oggi l’IDF ha ucciso quattro Palestinesi. Serve solo alla campagna elettorale dei Repubblicani. Bush è il criminale dell’Iraq e dell’Afghanistan, erede dei criminali di Hiroshima e del Vietnam. Abu Mazen ormai non parla arabo, ma ebraico con accento americano. Possiamo incontrare Fatah e mettere una pietra sopra gli scontri di giugno, ma non con lui. I 17 Paesi arabi presenti ad Annapolis sbagliano a voler un accordo con Israele. Storicamente, Israele non esiste, vogliamo lo Stato Palestinese dal Mediterraneo al Giordano. La Siria è la sola che fa bene ad andarci, per cercare di risolvere il problema del Golan”. L’altra voce decisamente contraria è quella di Ahmadinejad: “destinata a fallire”. Si apprende anche che Olmert e Abu Mazen si sarebbero accordati per tenere in prossimo colloquio a due, dopo la Conferenza, in Russia. Intanto Olmert dice al Segretario ONU, Ban Ki-moon che i Paesi arabi che davvero vogliono dimostrare la loro volontà di pace, dovrebbero aprire dei Consolati in Israele. Intanto, qualche migliaio di ebrei oltranzisti manifesta a Gerusalemme contro la pace. (STA, DSTE, THT, QUOO, JEP, KEP. HAA, ANSAM, BUE, ecc. 27.11.) I commenti in genere, sono tutti dettati da cautela e prudenza, speranze e paure, essendo note le cause di difficoltà. Solo il *Washington Post* sprizza ottimismo.

L’Associazione israeliana dei Medici per i Diritti Umani presenta un esposto all’Alta Corte, per denunciare che nel solo mese d’ottobre, per carenza d’assistenza medica sono morti 16 Palestinesi, cui non è stato consentito di entrare in Israele per le cure necessarie (essendo gli Ospedali di Gaza in gravi difficoltà per i rifornimenti, stante l’embargo). In 11 casi si è trattato di vero e proprio rifiuto del permesso, per ragioni legate alla sicurezza, negli altri intoppi burocratici, ritardi nel far arrivare il permesso, e simili, compresi qualcuno che, volendo andare in Egitto è rimasto bloccato dal fatto che Israele ha chiuso il confine. Un portavoce ha precisato la posizione del Governo: Israele non ha nessun obbligo, né i cittadini di Gaza possono vantare nessun diritto innato. (JEP, 27.11.)

Annapolis: alla vigilia del 70° Anniversario del voto ONU per la spartizione della Terra Santa tra Arabi ed Ebrei, si svolge nella base navale del Maryland l’attesa Conferenza. Questa si conclude con la decisione di iniziare serrate trattative a due per arrivare a firmare un Accordo di pace definitivo entro il 2008, che riconosca l’esistenza dei due Stati. Molti vedono in ciò l’aspetto positivo [ma anche ad Oslo c’erano scadenze temporali che non furono rispettate, G.B.] come anche nel fatto che fossero presenti 17 Paesi arabi [che hanno fatto da spettatori, senza assolvere ruoli, come l’Arabia Saudita che aveva, alcuni anni fa avanzato la proposta più avanzata di pace e senza nemmeno poter affrontare il “proprio” problema, come la Siria ed il Golan G.B.]. Nessuno dei nodi che da Oslo (dove almeno vennero scientemente rinviati ad un momento successivo, che si sperava più favorevole) in poi hanno bloccato la situazione ha avuto nemmeno

un inizio di soluzione: la capitale ed i confini dello Stato Palestinese, le colonie ebraiche, i profughi palestinesi, strutture ed infrastrutture del nuovo Stato, che non potrà essere una specie di *bantustan* e dover continuare a comparare l'acqua di sua proprietà da Israele, e, dall'altro lato, la soluzione del problema del terrorismo. Come si risolve questo, con Hamas che controlla Gaza, e minaccia il rilancio della violenza, con Iran ed Hezbollah che hanno proclamato tutta la loro contrarietà, è ancor meno chiaro. A Gaza ed in Cisgiordania le due fazioni si scontrano (in un caso l'una come dimostranti e l'altra come polizia, nell'altro esattamente il contrario), ma molte altre voci perplesse si alzano. Tra questi il musicista israeliano Daniel Berenboim: "E' soltanto una caricatura". Anche il notissimo scrittore Avraham Yehoshua ritiene che non ci sarà pace se non si risolveranno i problemi dei profughi (che vede rientrare non in Israele, ma in Palestina), la questione delle colonie e della restituzione delle terre, la smilitarizzazione del confine. (*STA, UNI, 28.11.*)

Come a Ramallah ed a Gaza – dove sono migliaia, chiamati da Hamas, mentre Fatah è a favore di Annapolis, anche qualche dozzina di Palestinesi dei campi profughi del Libano protestano contro Annapolis, perché "non garantisce il loro ritorno a casa". Nella Striscia si verificano due morti, uno ad Hebron, il che provoca nuove manifestazioni di protesta contro Hamas. Il giorno dopo in Cisgiordania, cortei contro Abu Mazen al grido di "Traditore". L'Iran cerca di organizzare una contro conferenza. Ciò, ma soprattutto l'azione precedente ad Annapolis, provoca irritazione in Giordania, che intima seccamente: "Smettetela con le interferenze". (*BUE, AFP, HAA, JET, KHA, JOT, ODO, ecc. 28.11.*)

Ancora Annapolis. Numerosissimi, spesso scettici, i commenti di personalità e giornali alla dichiarazione di Annapolis. Il negoziatore permanente Sahib Erekat valuta la dichiarazione non giudicabile, in quanto priva di contenuti. La Siria ribadisce che la normalizzazione dei rapporti con Israele si potrà avere solo dopo la restituzione di tutti i Territori occupati. Proteste in Libano, nei campi profughi e fuori. I coloni ebrei affermano duri: "Lo Stato Palestinese è una minaccia all'esistenza di Israele". Un uomo d'affari arabo di Hebron: "E' tutto solo una sceneggiata teatrale". Per *ALAR* la stampa israeliana è molto scettica. Un altro esponente di Hamas: "E' stata solo una perdita di tempo" mentre per il Likud manca l'interlocutore: "Abu Mazen non conta nulla". Per *MET*: "Annapolis dà strada allo scetticismo ed alla paura. Come si può ignorare Hamas?" E ancora altri titoli "Scetticismo largamente diffuso" oppure: "Solo un primo passo, ma senza Hamas" (*DSTE*); "Promesse e speranza, aspettando i fatti"; "L'Eterno rinvio"; "Tensione in Israele e nei Territori". "Tre leaders in perdita di velocità". Tra i pochi positivi, ma secondo un punto di vista non generalizzato: "La Conferenza toglie i Palestinesi dall'isolamento". (*KHA, MET, ODO, ALAR, MET, LIB.M, SANA, DSTE, ASIAN, PEACE, ANSAM, PROG, DAR, ecc. 28.11.*)

Il giorno dopo Annapolis Olmert ed Abu Mazen incontrano ancora Bush alla Casa Bianca, si dice per calendarizzare i prossimi incontri. Olmert, però, in un'intervista radiofonica, frena abbastanza: "Non dobbiamo lesinare gli sforzi, ma non possiamo dire che per l'accordo basti una settimana od un anno". Intanto, al contrario, il Ministro D'Alema commenta: "Ci troviamo di fronte ad una svolta. Si tratta non di fare un accordo generico, ma un trattato di pace, con punti e soluzioni precise". Dal suo canto, il Ministro Saudita (a suo tempo, 2002, presentatore del cosiddetto "piano di pace arabo", che pur non avvicinando Olmert, per la prima volta ha partecipato ad una riunione con un Israeliano), sostiene: "Siamo venuti a sostenere i negoziati sullo status finale israelo/palestinese, ora bisogna aprire il binario siriano e libanese." Ed anche la Siria, dai commenti dei giornali, sembra pensare che si sia aperto uno spazio per risolvere l'altra questione, quella delle alture del Golan". A tuonare contro sono rimasti l'Iran di Ahmadinejad, che ribadisce che "Israele non durerà" e Hamas, che si scontra quotidianamente con i simpatizzanti di Fatah a Gaza, ma anche in Cisgiordania. Ciò giustifica lo stato d'allarme per eventuali attentati, ma anche l'ipotesi di alcuni esperti militari israeliani su una "possibile guerra a Gaza nel 2008", senza specificare se parlano di guerra civile o di intervento israeliano per impedire la sconfitta di Fatah. (*STA, TG7, 29.11.*)

Raid aerei e terrestri israeliani, nella Striscia di Gaza, uccidono cinque Palestinesi, secondo Tsahal, tutti terroristi, "in quando in abiti di tipo militare e stazionanti in una zona da cui, spesso, partono missili". Altri quattro morti per un'altra incursione il giorno dopo. (*KHA, JEP, HAA, BUE, REU, JOT, 29/30.11.*)

Il Governo israeliano informa ufficialmente quello palestinese, che domenica 2 dicembre verranno liberati da 400 a 445 prigionieri arabi. (*BUE, AFP, 29.11.*)

Annapolis: ancora **commenti arabi**. Egitto: i Fratelli Musulmani parlano di “chiaro fallimento, Mohamed Abbas torna senza aver ottenuto nulla”. *Dar al-Hayat*: “fortunatamente gli Arabi non si facevano molte illusioni. Israele vuole negoziare, senza pagare alcun prezzo, mentre chiede ai Palestinesi cose che non possono dare. E’ l’ora dei sacrifici penosi, ma per chi ?” Sul giornale d’opposizione *al-Akhbar* l’ex Ministro libanese Essam Noman dichiara: “Bush è riuscito a trascinare tutti gli Arabi in un festival di chiacchiere diplomatiche”. Il Direttore del *Centro* del Cairo di *Al Ahrām per studi strategici e politici*, dubita della capacità di Bush di capire il M.O. e del suo impegno per la pace. “Egli è completamente succube d’Israele e quando parla dei mali della Regione, questi sono sempre e soltanto indicati negli estremisti fanatici”. Ma il politologo egiziano Mohamed Wahby: “Proprio la debolezza di Olmert e di Mahmud Abbas può obbligarli a portare a casa dei risultati, per non essere travolti”. *Le progrès égyptien* aggiunge: “Il Mondo si sforza di creare uno Stato Palestinese”, mentre il Segretario della Lega Araba, Amr Moussa, si rifugia in una notissima canzone: “*Give peace a chance*”. Penisola arabica: *Gulf Today*: “Bisognerà vedere se Bush incalzerà abbastanza Israele, per esempio sulla questione delle colonie”. Il Saudita *al-Watan*: “Bush preme su Israele e non su chi ha già presentato un piano di pace globale” (l’Arabia saudita e la Lega araba). *Arab news*, in due articoli diversi, analizza la situazione. “Con Bush a fine mandato, Olmert sempre più contestato e il Presidente Palestinese che ha appena perso Gaza, le cose non suonano certamente bene.... La Conferenza si è risolta in un nulla di fatto”. Poi: “Bush sembra fare sul serio, ma, lui, non ha nulla da perdere”. E ancora: “C’è da essere guardinghi, se non addirittura pessimisti”. In Siria *Haitham Maleh* Si domanda “Per quale ragione ora si dovrebbe riuscire dove si è fallito a Madrid nel 1991 e ad Oslo nel 1995 ? Caso mai, oggi tutto è peggio: sempre più insediamenti, sequestri di terre, la costruzione del muro. Bush cercava solo una buona immagine per sé, dopo le sconfitte in Iraq ed Afghanistan. Libano: “Appena un piccolo primo passo”. Un po’ d’ottimismo: “Il sogno di uno Stato Palestinese: importante perché c’è l’impegno in prima persona di Bush, Olmert ed Abu Mazen e perché altri 40 Stati se ne fanno garanti”. Un **brutto segnale**, però, viene da Olmert che dichiara a *JEP e HAA*: “Non siamo impegnati ad una scadenza. Annapolis non è stato un evento storico. E il Monte del Tempio non è negoziabile”. Poi, però, ribadisce ancora una volta che, senza uno Stato Palestinese, Israele sarebbe sommersa dall’ondata demografica araba. La Ministra degli Esteri Tzipi Livni, nelle sedute riservate ai delegati, avrebbe passato il tempo a lamentarsi del fatto che gli Arabi non le stringevano la mano ! Il Ministro della Difesa Barak afferma che “non ci sarà la pace nel 2008 e non sarà colpa d’Israele”. Infine l’immancabile (in Israele) sondaggio: per il 50% è un fallimento, per il 18% un successo, il 32% non si pronuncia. Secondo un altro: il 56% sostiene che è troppo presto per dare un giudizio, il 15% lo giudica un successo, il 29% un fallimento. (*Quando non altrimenti indicato, le citazioni sono da REU, ALAR, ALJA, MET, JEP, HAA, DSTE, 28.29/30.11.*)

17. QATAR

Il Principe ereditario Sceicco Tamim Bin Hamad al Thani incontra, a Doha, un consigliere del Presidente e l’Ambasciatore del Sudan ed un rappresentante dell’Esercito di Liberazione Sudanese (SLA), nel Palazzo dell’Emiro, in un ennesimo tentativo di mediazione per risolvere la crisi sudanese. (*PEN, GUT, 23.11.*)

Un incendio distrugge con ingenti danni, ma senza vittime un grande centro commerciale, nel centro di Doha, il *New World Center*. (*GUT, 23.11.*)

Inaugurato solennemente dal Presidente della Camera di Commercio del Qatar, Sceicco Yassin al-Thani, membro della famiglia reale, un *caffè-shop* della nota marca italiana Vergnano, nel Centro Commerciale “Il Villaggio” (*sic !*) dove si potrà “gustare il ben noto cappuccino”. (*GUT, 24.11.*)

L’Università del Qatar riceve in dono dalla Banca Nazionale (QNB) 1.8 milioni di QR (pari a circa 1,200.000 €) per alcuni programmi di sviluppo e didattici. Tra gli altri è prevista una grande Hall per eventi di vario genere, dedicata al grande scrittore e pensatore arabo del sec. XIV Ibn Khaldoun. (*GUT, 26.11.*)

La Fondazione del Qatar per la donna ed il bambino ha studiato 56 casi di violenza privata finiti per vie legali, e 53 non portati davanti alla giustizia., di cui 34 “risolti” in ambito familiare. In tutto, appena 19 casi riguardavano episodi verificatisi fuori dalla famiglia. Lo studio denuncia anche mancanza di coordinamento e, addirittura, di collaborazione da parte di strutture pubbliche, per cui i dati affluiscono tardi ed a stento. Questi dati, infatti, sono di due anni fa. La Fondazione segnala, inoltre, 52 casi di tentato suicidio per frustrazione da parte di donne. La Fondazione ha svolto anche attività di interviste di massa. Su 700

universitarie del Qatar (compreso circa un 5% di studentesse straniere), la grande maggioranza dimostra sfiducia nella protezione della donna da parte delle istituzioni ufficiali, ma ben il 53% ignorava l'esistenza della Fondazione. Su 3000 studentesse delle superiori, il 23% ha subito molestie sessuali, soprattutto, come sempre, in famiglia. Questa è anche la causa principale dell'impunità dei colpevoli. (PEN, 26.11.)

Entra in servizio il primo dei 32 Boeing 777, ordinati per iniziare a rinnovare completamente la flotta di 90 aerei della Qatar Airways. (PEN, 30.11.)

Il Presidente della Mongolia Nambaryu Enkhayan, terminata la visita ufficiale in Kuwait, inizia quella nel Qatar. (GUT, 30.11.)

18. SAHARA OCCIDENTALE

(v. Marocco)

Il responsabile internazionale del Consiglio dei sindacati britannici, TUC, Simon Steyne, afferma a Ginevra che "l'alternativa più giusta e più realista della questione del Sahara Occidentale è l'autodeterminazione del Popolo Saharawi". (SPS, 24.11.)

Il Rappresentante speciale del Segretario Generale dell'ONU per il Sahara Occidentale, Julian Harston, ad Algeri, dichiara di augurarsi una prossima ripresa dei colloqui diretti Polisario/Marocco, "entro poche settimane". Sarebbe il terzo round dopo quelli di giugno ed agosto. IL Consiglio di Sicurezza, nell'ultima Risoluzione, la 1783 del 31 ottobre u.s. ha fissato per il 31 gennaio la presentazione di un nuovo rapporto del Segretario Generale, sulla situazione. (SPS, 26.11.)

Secondo una fonte giornalistica marocchina, il Ministero degli Esteri di Norvegia avrebbe deciso di abbandonare la dizione "Territori Occupati", riferendosi alle "province meridionali del Marocco", allineandosi alle posizioni dell'ONU" [sic !] (MAP, 29.11.)

Il II Congresso dei "Partiti della Sinistra Europea" approva una Risoluzione di "sostegno alla lotta legittima del Popolo Saharawi ed agli sforzi dell'ONU per una soluzione giusta, pacifica e definitiva". (SPS, 29.11.)

19. SIRIA

La Siria sembra intenzionata a prendere le distanze da Hamas. Si parla, infatti, di un prossimo trasferimento del suo leader in esilio, lo Sceicco Meshal, da Damasco, dove si trovava finora la sua sede, a Teheran. (AKI, 24.11 e segg..)

Alla fine, all'ultimo momento, la Siria accetta di andare alla Conferenza di Annapolis, pur ribadendo che "Il Golan rimane non negoziabile". (PEN, GUT, ALAR, LOR, SANA, DST, 26.11.)

Liberati 18 sudditi giordani, in prigione in Siria, per via di un accordo diretto Assad/Abdullah. Le informazioni non forniscono indicazioni sul perché i 18 fossero prigionieri. (JOT, 29.11.)

Secondo una fonte ufficiale siriana, per quanto anonima, la Conferenza di Annapolis, anche se non se ne è parlato direttamente, ha rimesso la questione del Golan in primo piano. (BUE, REU, 29.11.)

20. SOMALIA

Nonostante le perplessità espresse dal Segretario Generale, Ban Ki-moon, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU valuta opportuno continuare la preparazione di una Forza di Pace da inviare in Somalia appena possibile. (BUE, AFP, 21.11.)

L'ONU ora stima "uno stupefacente" milione la cifra dei profughi in Somalia, di cui 200.000 scappati dalla capitale nelle sole due ultime settimane. (BUE, REU, 22.11.)

Il Presidente Yussuf nomina capo del Governo Nur Hassan Hussein, attualmente Capo della Croce Rossa somala, con l'incarico fondamentale di ristabilire la sicurezza, a partire dalla Capitale. Desta qualche sconcerto che egli, nel periodo 1981-1989 fosse il Procuratore Generale del Regime di Siyad Barre. Comunque, il nuovo Premier, giura e si insedia. (*JEUNA, BUE, REU, 22/23.11.; ALJA, SOMT, 26.11.*)

Il nuovo Primo Ministro somalo, Nur Hassan Hussein (Nur Adde), traccia, in un'intervista, il suo programma: sicurezza nazionale, soluzione dei conflitti, assistenza umanitaria, il tutto privilegiando il dialogo con l'opposizione". Questo stesso programma è illustrato in un incontro informale con membri del Parlamento e diplomatici stranieri, un paio di giorni dopo. (*ANSA, 29.11; BUE, REU, 30.11.*)

21. SUDAN

Il Presidente Omar al-Bashir, in un discorso TV, sollecita i suoi giovani sostenitori ad arruolarsi ed addestrarsi nelle Forze di Difesa Popolari, nel timore che possa nuovamente scoppiare una guerra civile Nord/Sud. Al tempo stesso, questo discorso ha fatto crescere proprio questo rischio. (*BUE, REU, 21.11.*)

Esponenti della guerriglia sostengono di aver occupato una base delle Forze regolari, che smentiscono. Per altre fonti, proprio le truppe sarebbero avanzate in territorio controllato dai ribelli. (*BUE, REU, 21.11.*)

Cinque lavoratori petroliferi, tre Sudanesi, un Egiziano ed un Iracheno, catturati dal Movimento ribelle del Darfur Giustizia ed Equità ad ottobre, sono stati liberati una settimana fa in una località remota, da cui hanno tardato a raggiungere località collegate con le autorità e mezzi di comunicazione. (*BUE, REU, 21.11.*)

In un altro discorso, questa volta alla Conferenza del suo Partito, il Congresso Nazionale, il Presidente al-Bashir sembra voler correggere l'impressione lasciata dal precedente. Egli afferma, infatti, che non ci sarà ritorno alla guerra civile, se gli oppositori politici lavoreranno con lui "per la patria". (*BUE, REU, 21.11.*)

La Cina si è impegnata a contribuire al Corpo di Pace per il Darfur con l'invio di un reparto di genieri. Anche la Tanzania mette a disposizione 800 uomini. (*REU, BUE, AFP, 21/22.11.*)

Una delegazione del Parlamento Europeo, guidata dall'italiana Luisa Morgantini, giunge in Darfur per verificare la situazione ed indagare sugli aiuti umanitari inviati dall'UE stessa e da varie Agenzie dell'ONU, di cui si denuncia la scomparsa in canali sconosciuti. (*RN24, EUR, 21.11.*)

La polizia minaccia di usare la forza, in Darfur, se non verranno consegnate le armi che circolano in alcuni campi di rifugiati, che intende sequestrare. (*BUE, REU, 22.11.*)

Un gruppo armato di un'organizzazione ribelle cattura tre dirigenti della stessa e li consegna alla Sicurezza governativa, che li rilascia. (*BUE, REU, 22.11.*)

Una campagna integralista si scatena anche in Sudan, per chiedere la chiusura di un sito web dove si sarebbero "insultati la fede ed il Profeta", pubblicando articoli sull'omosessualità. (*ALAR, 23.11.*)

Improvvisamente il Presidente Bashir, come se finora non avesse fatto di tutto per ostacolarne l'invio, deplora che degli "outsider" abbiano ritardato lo spiegamento sul terreno della Forza di pace "ibrida" UA/ONU in Darfur. (*DSST, PROG, CAL, 24.11.*)

Il JEM (Movimento per la Giustizia e l'Equità), uno dei principali gruppi anti governativi e dieci gruppi minori della guerriglia, minacciano di attaccare i primi Caschi blu cinesi giunti in Darfur, per predisporre i preparativi logistici, preliminari all'arrivo del grosso del contingente. (*BUE, AFP, ALJA, JEUNA, 26/27.11.*)

L'International Crisis Group pubblica un'analisi intitolata: "La strategia in Darfur è fallita". Il conflitto ha cambiato carattere nell'ultimo anno, ed in peggio. Le parti si sono parcellizzate e moltiplicate, la violenza cresce, le agenzie umanitarie e quelle ufficiali sono in crescente difficoltà. La strategia dell'UA e dell'ONU non riesce ad affrontare la realtà. I 7.000 uomini dei contingenti dell'UA, da soli nell'area, sono

sostanzialmente inutili. Il Governo è ostile alle forze presenti non africane di Nepal, Scandinavia e Thai, ma la difficoltà di avere altri contingenti africani è enorme. Gli Accordi di pace sono falliti uno dopo l'altro, spesso prima ancora di entrare in vigore. (*ALJA, 24.11.*)

Un'istitutrice privata inglese tratta in arresto perché aveva dato al suo orsetto di *peluche*, il nome di Maometto. (*PEACE, 28.11.*). Sulla vicenda prende il via un'intensa attività diplomatica, di GB ed UE, di assistenza legale, di pubblicazione di testimonianze a discarico. (*SUD, JEUNA, MOND, 29.11.*)

L'istitutrice viene condannata per "incitamento all'odio religioso". La condanna è a 15 giorni di prigione ed all'espulsione successiva. In fondo le è andata bene; il massimo previsto era di sei mesi e 40 frustrate. In ogni caso, Londra intensifica l'attività diplomatica, mentre la folla, a Khartoum sfila protestando per la lieve condanna e chiedendo la pena capitale. (*LOR, DST, AFP, SUN, BBC, JEUNA, STA, 30.11.*)

Il Capo della missione mista UA/ONU in Darfur, Rodolphe Adada, afferma che la missione internazionale è in una situazione logistica molto difficile e c'è bisogno urgente di mezzi aerei. (*BUE, AFP, 30.11.*)

22. TUNISIA

Il Tribunale rinvia a dicembre il processo, già iniziato, contro 30 islamisti accusati di voler rovesciare il Governo di Tunisi. Questo processo desta enorme interesse in tutto il Maghreb. (*REU, BUE, 22.11.*)

La Tunisia eletta a presiedere il prossimo Congresso (2009) della "Giovane Camera Internazionale", assemblea periodica di giovani imprenditori. Su 603 votanti, la Tunisia ottiene ben 582 voti, lasciandone al concorrente Canada appena 21. (*TEMP, 23.11.*)

Investimenti cinesi per un progetto turistico, ambientale e sanitario nell'isola di Zembra. Il progetto prevede anche la creazione di molti posti di lavoro nuovi. (*TEMP, PRES, 24.11.*)

Il Comitato ONU contro la tortura dichiara ricevibili due ricorsi di privati cittadini (uno straniero) contro la Tunisia per pratiche inumane. Mentre alcune associazioni umanitarie internazionali parlano di "tortura sistematica nel Ministero degli Interni, nei posti di polizia e nelle prigioni, a ogni livello, e denunciano da 1200 a 1500 arresti in base alla legge antiterrorismo del dicembre 2003, la autorità tunisine respingono ogni addebito. (*JEUNA, 24.11.*)

Il Consiglio Nazionale dell'Unione Democratica Unionista riafferma, per bocca del Segretario Generale Ahmed Inoubli: "Vogliamo lavorare assieme a tutte le componenti della società civile". (*TEMP, 26.11.*)

L'Istituto Canadese Frizer e la Fondazione per le ricerche internazionali dell'Oman, conferiscono alla Tunisia il Premio come migliore Paese arabo nei campi della libertà economica e della promozione politica, economica e sociale. La Tunisia è il primo Paese del Maghreb a ricevere questo premio. (*PRES, 27.11.*)

Abu Mazen, di ritorno da Annapolis, si ferma a Tunisi, dove partecipa ad una grande manifestazione per la Giornata Internazionale di Solidarietà con la Palestina. (*PRES, TEMP, 30.11.*)

Il Presidente Ben Ali decreta aumenti del 33% delle sovvenzioni di Stato alla Stampa dei partiti. Il contributo passa a 240.000 dinari (135.000 €) per quotidiani o settimanali, 66.000 dinari (pari a circa 37.000 €), per i mensili, "allo scopo di rafforzare la democrazia e la partecipazione dei cittadini". (*ibid.*)

23. YEMEN

Una Corte popolare simbolica, organizzata da "L'Avvocatura" un organismo con sede a Tunisi, fondato da Nelson Mandela (Una specie di Tribunale Russel sul Vietnam), esamina le Costituzioni e le Leggi in vigore nello Yemen, afferma che in tutte le cariche, sia elettive, sia di nomina centrale, il 30% dei posti dovrebbe essere riservato alle donne, a cui, anzi, vanno diretti particolari aiuti e sostegni per candidarsi a queste cariche. (*YET, 22.11.*)

Sistemata la vertenza di oltre 8000 poliziotti, dipendenti del Ministero degli Interni e della Sicurezza, che avevano manifestato per essere stati messi in pensione forzatamente (*la ragione non viene spiegata, G.B.*). Per decisione del Presidente, vengono tutti reintegrati nei ruoli, con aumenti salariali. (*YEO, 22.11.*)

Naufragio al largo delle coste dello Yemen di un barcone carico di circa 70 clandestini africani, in una zona infestata dai pescecani. Non ci sono superstiti, ma neppure la cifra delle vittime può essere considerata definitiva. (*JEUNA, KHA; 23.11.*)

Un Rapporto preliminare del Ministero dell'Agricoltura, pur rinnovando il bando all'importazione di qualsiasi tipo di animale, vivo o morto, dall'Arabia Saudita, annuncia che lo Yemen è, al momento, immune dalla febbre aviaria. Casi sporadici di contagio di alcuni animali riscontrati dalle 5 Commissioni incaricate, una per regione, riguardano altre malattie non epidemiche, esistenti da sempre, che contagiano mediamente 150 animali ogni anno. (*YEO, 26.11.*)

Direttore, amministratore ed un giornalista della rivista riformista *al-Share Weekly* sono stati deferiti alla Corte Penale per la sicurezza dello Stato per un esposto presentato dal Ministro della difesa, a causa di un'inchiesta in cui si faceva cenno a reparti di volontari che affiancano l'esercito negli scontri nella Provincia di Saada. Ciò, appunto, minaccerebbe la sicurezza dello stato. I loro avvocati, innanzi tutto, protestano per l'assegnazione del caso ad una Corte specializzata in terrorismo e non in reati a mezzo stampa, poi chiedono i termini a difesa, ottenendo il rinvio all'8 dicembre. Protesta del Sindacato dei giornalisti yemeniti, sostenuto dalla Federazione internazionale della Stampa, un organismo che raggruppa 600.000 giornalisti in 114 Paesi. La Federazione denuncia l'attacco alla libertà di stampa e l'assurdo che, davanti a questo tipo di Corte, i tre possano rischiare addirittura la vita. (*YET, 26/27.11.*)

Il Consiglio Superiore della Magistratura dello Yemen toglie l'immunità a 40 giudici, consegnandoli alle indagini degli investigatori per abuso di potere e coinvolgimento in casi di corruzione, (*YEO, 28.11.*)

I Deputati del Blocco dei Partiti d'Opposizione, che raggruppa 5 Partiti, minacciano di dimettersi dal Parlamento e di boicottare le elezioni se il Governo non ritira il Bilancio di previsione 2008 e la Legge elettorale: il bilancio sarebbe pieno di cifre false, che non rispecchiano né le entrate, né le uscite reali, essendo basato su un valore previsto del petrolio di 55 \$/barile, mentre ormai questo è stabilmente attorno a 90. Quanto alla legge elettorale, essi rifiutano, oltre ad altre questioni non specificate, la sostituzione dei Membri della Commissione elettorale suprema, finora scelti dai Partiti, con Magistrati. (*YET, 29.11.*)

Uno studio rivela che, sebbene il 96% della popolazione adulta, uomini e donne, abbia ricevuto informazioni precise su almeno uno dei metodi contraccettivi e di controllo delle nascite, appena il 32% delle donne sposate utilizza uno qualsiasi di questi metodi. (*YET, 29.11.*)

C. ALTRI PAESI DEL MEDIO ORIENTE

1. KURDISTAN (v. Turchia, ecc.)

Il Ministro degli Esteri curdo ritiene che il rischio di un'invasione in grande stile del nord Iraq da parte turca sia diminuito, grazie alla migliorata collaborazione tra Baghdad ed Ankara. (*BUE, REU, 21.11.*)

L'esercito iracheno circonda una vasta area al confine con la Turchia, dove si ritiene vi siano campi d'addestramento del PKK. (*NAN, 23.11.*)

Una voce ripresa in Israele, parla di un ricovero nello stesso Paese del Presidente del Kurdistan iracheno autonomo, Masud Barzani, per le gravi ferite riportate in un attentato di alcuni giorni fa. (*DBK, 26.11.*)

Il Governo Regionale del Kurdistan iracheno autonomo, mentre sfida Baghdad sulla questione della vendita diretta del petrolio estratto nel proprio territorio, progetta la realizzazione di una *Media City*, dedicata

all'informazione e l'informatica, capace anche di ricevere cospicui investimenti stranieri. Intanto investe direttamente 400 milioni di dollari. (AKI, IRQN, 27.11.)

2. IRAN

In attesa di riuscire ad imporre una nuova Risoluzione ONU di sanzioni e/o delle condizioni – secondo lui – di incursioni militari, il Presidente Bush inizia la “campagna delle noccioline e dei pistacchi”. Gli Americani ne consumano moltissimi, in gran parte di provenienza iraniana. Nel 2000 Clinton ne liberalizzò l'importazione, anche come segnale di disgelo politico. Ora Bush vuole il loro blocco totale all'importazione in USA e vuole frenarli ovunque, chiedendo agli Stati Amici di fare altrettanto. Ironia della sorte, il maggior consumatore è proprio Israele ! Sembra che la contromisura di Teheran sia semplice ed efficace: farli passare attraverso la Turchia, fidando nella pratica impossibilità di distinguerli. (STA, 22.11.)

L'Ammiraglio Michael Mullen, l'ufficiale più alto in grado delle Forze Armate americane, dichiara che, pur sperando nella diplomazia, “non esclude affatto l'opzione militare contro l'Iran”. (ALJA, 22.11.)

L'AIEA, pur confermando i progressi con gli Iraniani, che hanno consegnato altri documenti, afferma di non essere ancora in grado di definire se il programma iraniano è pacifico e meno. Nuovi incontri, comunque, avranno luogo a breve. (BUE, AFP, 22.11.)

Il Leader supremo visita i campi di addestramento dei *Basij*, volontari, “pronti a respingere qualsiasi attacco” (IRNA, THT, 26.11.). Cade un aereo militare al largo delle coste iraniane, nel Golfo dell'Oman. Mancano particolari. (*ibid.*). Catturati 11 membri di un gruppo separatista curdo in Iran. (IRD, 26.11.)

Teheran soffiava sul fuoco, sottolineando i contrasti tra Baghdad ed il Governo del Kurdistan autonomo, il quale continua a voler firmare accordi petroliferi da solo, direttamente con le compagnie straniere. (*ibid.*)

Il Presidente Ahmadinejad telefona al Re dell'Arabia Saudita per cercare di convincerlo a non andare ad Annapolis. “Bisogna stare molto attenti ai complotti del nemico sionista”. Ma non ottiene risultati: anche la Siria, il più stretto amico di Teheran, decide di partecipare. (KHAS, 26.11.)

Visita ufficiale del Presidente della Sri Lanka a Teheran (MENA, 26.11.)

Teheran afferma di aver messo a punto ancora un altro missile balistico, di portata di circa 2000 Km., capace quindi di colpire Israele ed alcune basi americane nel Golfo, Mediterraneo e Sud Europa. (JEP, YASH, HAA, REU, MOND, PAIS, BUE, AFP, QUOT, PEN, 27.11.)

L'Iran invita tutti i gruppi palestinesi ostili alla Conferenza di Annapolis ad un incontro a Teheran entro due settimane. (BUE, AFP, 27.11.)

Fonti giudiziarie di Teheran annunciano, al termine delle indagini, che Hossein Moussavian, già portavoce dell'équipe dei negoziatori sul nucleare, non sarà processato per spionaggio e che è sollevato da ogni accusa, prendendo in contro piede lo stesso Presidente Ahmadinejad. Il Governo convocato d'urgenza per una valutazione. (BUE, AFP, IRNA, TEHD, 28.11.)

Tra le varie informazioni di tipo militare fatte filtrare da Teheran, in questo periodo, c'è anche quella secondo cui l'Iran sta mettendo a punto una flotta di sommergibili di nuovo tipo, della classe *Ghadir*. Il primo sarà varato a giorni. (ASIAN, DBK, CNN, BUE, AFP, 29.11.)

L'incontro, annunciato e rinviato almeno una decina di volte, tra il rappresentante europeo Javier Solana ed il nuovo capo negoziatore iraniano, Said Jalili, ha finalmente luogo, a Londra. Un membro della delegazione iraniana si dice ottimista, perché “presentiamo nuove proposte”, ma Solana ribatte: “Mi aspettavo di più”. Comunque il canale dei colloqui resta aperto. (EE, vari TG, BUE, AFP, REU, 30.11.)

3. ISRAELE

Al termine della visita in Egitto, dove ha visto Mubarak, il Premier Olmert ha detto che ritiene che l'accordo definitivo con i Palestinesi si avrà l'anno prossimo. La fase finale della trattativa, per la pace definitiva in Medio Oriente, comincerà subito dopo la Conferenza di Annapolis. (*BUE, AFP, 21.11.*)

Alla vigilia della Conferenza di Annapolis, Israele autorizza la consegna alle Forze di Sicurezza di Abu Mazen di una nave di veicoli corazzati e di munizioni. Intanto è stata disinnescata una potente bomba presso il valico di Eretz, tra Israele e Gaza. (*BUE, REU, ASFP, 22.11.*)

Un sondaggio popolare afferma che sia Olmert, sia Barak, se si votasse oggi, subirebbero una dura batosta da Netanyahu, il Leader del Likud. Mentre un po' meglio, ma senza rovesciare il risultato, andrebbe se la candidata Premier della coalizione al Governo fosse Tzipi Livni, Ministra degli esteri. (*JEP, AKI, 22.11.*)

Israele annuncia, senza spiegazioni, che dal 2 dicembre ridurrà la fornitura elettrica e quella di carburante alla Striscia di Gaza. (*AFP, BUE, 23.11.*)

Un maggiore medico dell'Esercito, psichiatra, David Shamir di 45 anni, arrestato con l'accusa di aver fornire informazioni di carattere militare all'Iran e forse anche ad Hamas ed alla Russia. (*JEP, HAA, DBK, BUE, AFP, 23.11.*)

Le autorità israeliane proclamano tre giorni di stato d'allerta, in concomitanza alla Conferenza di Annapolis, nel timore di qualche attentato ad opera dei numerosi gruppi ostili alla stessa. (*BUE, AFP, 26.11.*)

Olmert, partendo per gli USA: "Restare allo status quo potrebbe avere conseguenze molto gravi, più di una riunione senza successo: consegneremmo ad Hamas anche la Cisgiordania". (*QUOT, 26.11.*)

Lancio di Razzi da Gaza, verso il Negev, senza problemi, né danni, né feriti. (*JEP, HAA, 30.11.*)

La Corte Suprema emette una sentenza contraddittoria sull'*embargo* dell'elettricità ai cittadini di Gaza: sì al taglio dei carburanti, ma per l'elettricità, la rinvia a dopo la presentazione di un piano preciso giorno per giorno, in modo che la gente abbia tempo di organizzarsi. (*ibid., AKI, 30.11*)

La polizia dichiara di non aver raccolto prove sufficienti sulla corruzione di Olmert nella vendita di una Banca dello Stato, ma toccherà ai giudici decidere l'eventuale proscioglimento. (*BUE, REU, 30.11.*)

D. MEDITERRANEO

1. CIPRO

(V. Turchia)

Cipro é settimo nella graduatoria dei Paesi dell'UE per i morti per droga riferiti agli abitanti, secondo un rapporto del 2007. Mentre tra gli adulti ciprioti la media dei consumatori é 6.6%, tra i giovani fino a 34, questo dato scende appena il 4%, rispetto al 20% degli Spagnoli, il 16,4% dei Britannici. Il totale degli Europei adulti che hanno consumato cannabis almeno una volta é addirittura di 70 milioni. (*CYP, 23.11.*)

Visita ufficiale di quattro giorni in Grecia del Presidente cipriota Tassos Papadopoulos. (*STA, 26.11.*)

Tre nuovi casi sospetti dell'infezione che colpisce bocca e zampe di animali di varie speci, si sono verificati in una zona lontana 10 Km. dai focolai già riscontrati dal Servizio Veterinario Nazionale. Questo, però, non è ancora riuscito ad individuare l'agente patogeno. Il virus ha colpito, finora, 18/19.000 animali di varie speci, ma soprattutto maiali. La malattia non colpirebbe l'uomo, ma l'UE, precauzionalmente, impone l'*embargo* sui maiali. Cipro, di colpo, si trova con un *surplus* di almeno 30.000 animali, che sta cercando di dirottarli al Vietnam. [*sic ! e se poi è contagiosa anche per l'uomo ?*] (*CYP, 29.11.*)

2. MALTA

Anche Malta viene coinvolta dall'ondata di cancellazione di voli per nebbia che colpisce tutta l'Europa sud orientale, la Turchia, ecc. Molti voli partiti dall'isola devono tornare indietro o fermarsi a lungo in scali intermedi. (MAL, 23.11.)

Duro attacco di Alternattiva Democratica al Governo per la mancanza di una politica di difesa delle foreste, a causa dell'importazione di alcune specie che danneggiano quello autoctone. (MAL, 26.11.)

Inaugurato l'allargamento del terminale petrolifero di Karafara., che aumenterà del 35% la capacità di stoccaggio, portandola a 527.000 mc. Le sei nuove cisterne sono costate 12 milioni di sterline maltesi (all'epoca Malta non era ancora nell'euro, dovrebbero equivalere ad almeno 12/15 milioni di €). I lavori sono durati due anni. (MAL, 29.11.)

3. TURCHIA

(v. Cipro e Kurdistan)

Il Ministero dell'Educazione di Ankara ha deciso di permettere la circolazione, come libri per bambini, della "storia di Heidi", la pastorella svizzera con le sue caprette, delizia dell'infanzia occidentale da un paio di generazioni, ma a condizione che vengano eliminati alcuni aspetti troppo "osé": le donne devono indossare abiti lunghi ed *hijab*, i testi devono essere purgati, ecc. Questo, probabilmente, non si potrà fare, o sarebbe troppo complicato, per i cartoni animati, di cui i bimbi turchi saranno privati per sempre. Del resto, in una recente edizione di Pinocchio, questo si atteneva scrupolosamente alle cinque preghiere canoniche quotidiane. Ironie a parte, questo, come dice il Presidente del Sindacato dei professori, "è un segno dell'islamizzazione strisciante che percorre il Paese, imposta dal Governo". (STA, 22.11.)

Intanto il Presidente Gul approva i progetti per la costruzione della prima centrale nucleare del Paese. (BUE, REU, TDN, 22.11.)

Il Ministro degli Esteri Babacan minaccia nuovamente massicce azioni militari in Kurdistan, perché la volontà politica di Baghdad per fermare il PKK "non è sufficiente". (BUE, REU, 22.11.)

Grande rilievo alla dichiarazione di D'Alema: "E' necessario per l'Europa avere la Turchia nell'Unione", mentre il Parlamento Europeo reitera le critiche ad alcune sentenze dei Tribunali turchi. (NAN, 23.11.)

La Corte Costituzionale dichiara ammissibile l'istanza della Procura Generale di procedere contro il partito filo curdo DTP (Partito per una società democratica), che ha 20 Deputati in Parlamento. La decisione scontenta il Governo, poiché potrebbe danneggiare i rapporti con l'Unione Europea. (BUE, REU, 23.11.)

Ancora pareri contrastanti sul perseguire o meno il DTP. Una riunione a loro sostegno, indetta dal socialista DSP, è stata vietata dalla polizia. (DTN, NAN, 26.11.)

Incontro ufficiale tra gli ufficiali in comando di Turchia e Stati Uniti, in ambito NATO, per discutere di collaborazione nelle operazioni contro il PKK. (NAN, 27.11.)

Le Associazioni pacifiste e per i diritti umani mettono sotto accusa la polizia turca ed una legge approvata il 14 giugno scorso, che autorizza un uso più ampio delle armi, nei casi di resistenza e fuga. Da allora, ben 34 persone sono state uccise. (STA, 28.11.)

Disastro aereo nella provincia di Isparta. Un aereo della Atlasjet si schianta poco prima dell'atterraggio. Tutti morti i 56 a bordo. (praticamente tutte le testate, 30.11.)

Le popolazioni turche del Sud Est dell'Anatolia appoggiano le operazioni militari a cavallo del confine, anche se ritengono che non siano affatto risolutive. (NAN, 30.11.)

Continua l'indagine della Magistratura contro il DTP. Polemiche per la partecipazione di alcuni dirigenti ad iniziative all'estero. "Non siamo scappati". (*ibid.*)

Il Primo Ministro Tayyip Erdogan, in TV, rende noto che il Governo ed il Presidente della Repubblica hanno dato alle Forze armate l'autorizzazione a passare il confine iracheno, se e quando lo ritengano opportuno. (*BUE, REU, 30.11.*)

E. ALTRI PAESI (per connessione)

1. AFGHANISTAN

Truppe Afghane ed internazionali hanno ucciso moltissimi guerriglieri talebani nel sud del Paese. Gli scontri ed i bombardamenti sono saliti del 30% rispetto a quelli dell'anno scorso. (*BUE, REU, 20.11.*)

Cinquanta "terroristi" talebani uccisi in 24 ore, secondo fonti del Corpo internazionale, nel distretto di Charchino, provincia di Uruzgan. (*AFP, BUE, 21.11.*)

La Germania, cui è affidato dall'UE l'incarico di addestrare la polizia afghana, mette a punto il piano per dislocare 6/7 gruppi di istruttori di una ventina di uomini ciascuno entro la fine del 2008. (*BUE, AFP, 22.11.*)

Dopo l'episodio iracheno, anche il Governo afgano decide di impedire l'attività delle "compagnie private di sicurezza", in quanto illegali e fonte di atti criminali. Un portavoce dice, anzi, che l'operazione è già cominciata e si chiuderà in breve tempo. (*BUE, AFP, 22.11.*)

La Svizzera, che aveva in Afghanistan una presenza simbolica di appena due ufficiali, incorporati in un reparto tedesco non combattente, informa che ha deciso di ritirarli. (*AFN, 22.11.*)

Il Presidente Karzai afferma che Capi Talebani in numero crescente lo stanno contattando per cercare di trovare assieme una via per tornare alla pace. I contatti sono in corso da almeno sette mesi. "Questa settimana ho avuto cinque contatti importanti". (*BUE, REU, STA, 22/23.11.*)

Gruppi di Talebani prendono d'assalto un check point a 25 Km. da Kandahar, sette poliziotti vengono decapitati ed altri sei rapiti. In un'altra azione cade un soldato australiano. (*KHA, MOND, 23.11.*)

Ripresa di attentati suicidi in Afghanistan. A Kabul restano uccisi 9 civili, di cui 6 alunni di una scuola, presso la quale si svolgeva una cerimonia festosa per l'inaugurazione di un ponte costruito dai genieri italiani, nel quadro dei progetti di cooperazione alla ricostruzione del Paese. L'attentatore si è avvicinato a piedi e quattro degli Italiani resisi conto del pericolo, intervenivano, restando, a loro volta, feriti, uno in modo grave. Questo intervento, però, salvava la vita a molti altri civili. Purtroppo il ferito grave, il maresciallo Paladini, specialista del genio pontieri, decedeva quasi subito. (*YAH, ANSA, RN24; KHA, ALJA, 24.11.; tutti i TG, STA e tutte le testate italiane, 25/26.11.*)

I commenti e le analisi dei media italiani finalmente si scostano dalle versioni di comodo ufficiali e prendono atto della realtà finora coperta.. Compaiono titoli come: "A Kabul si prepara un inverno di bombe" (*STA*), "Servono nuove strategie. Tutti i flop degli USA a Kabul" (*REP*), "Allarme: i Talebani ad un'ora da qui". (*CORS.*) *Peace Reporter*, invece, sottolinea: "Stragi insabbiate, bugie NATO sui bombardamenti". Ed ecco i soliti annunci roboanti: "80 Talebani uccisi, ma sette poliziotti decapitati" (*tutti oltre a AFP, AFD, 26.11.*)

Altra bomba uccide 4 civili a Kabul, poi un'altra ancora, altri due. Nel 2007 gli attentati suicidi in Afghanistan sono stati, finora, circa 300, di cui 130 a Kabul. (*KHA, AFGN, AKJA, RN24, STA, AP, PRES, YAH, AFGN, REU, 26/27.11.*)

Dopo un paio di mesi d'inchiesta, ora si ammette che "fuoco amico" britannico uccise, a settembre, due soldati danesi, con un missile che sbagliò il bersaglio di oltre un Km- (*AFN, 27.11.*)

Almeno dodici operai impegnati in lavori stradali, uccisi da una bomba sganciata da un aereo della coalizione a 180 Km. da Kabul. Verrà poi precisato che l'aereo era americano e che le vittime sono salite a 14. (BUE, AFP, KHA, ALJA, AFGD, AFN, AP, STA, PEN, AFN, 28/29.11.)

PAKISTAN

L'ex Premier Nawaz Sharif informa che si è rifiutato di rispondere a delle chiamate di Musharraf e fa appello alla Benazir Bhutto per il boicottaggio delle elezioni dell'8 gennaio p.v. (BUE, AFP, 21.11.)

Un portavoce del Pentagono conferma che gli USA preparano un piano per utilizzare i *Frontier Corps* tribali per combattere gli Islamisti. Washington fornirà istruttori, equipaggiamento, giubbotti anti proiettile e simili, ma non armi e munizioni. (BUE, REU, 21.11.)

Liberati 3400 prigionieri, presi nei giorni dell'imposizione della legge marziale, specialmente avvocati. Un portavoce annuncia l'imminente liberazione di altre due mila persone. (BUE, REU, 21.11.)

Al contrario, la polizia disperde violentemente, arrestando 140 persone, una manifestazione di giornalisti ed attivisti dei diritti dell'uomo, che chiedevano la fine dello stato d'emergenza, a Karachi. (BUE, AFP, 21.11.)

Il Pakistan chiede al Commonwealth di rinviare la decisione di sospenderlo, e di inviare, invece, una delegazione e verificare i fatti e la situazione. (BUE, AFP, 21.11.)

Un portavoce ufficiale annuncia la prossima liberazione di tutti i detenuti politici nella regione del Punjab, tra cui anche Imran Khan. (BUE, AFP, 21.11.)

L'esercito avrebbe ucciso altri 40 guerriglieri vicini ad al-Qaeda, nella valle dello Swat, nell'ultimo giorno, portando il totale a 190 in 10 giorni, dall'inizio della nuova offensiva. (BUE, AFP, 21.11.)

Liberato l'ex campione di cricket ed ora leader dell'opposizione Imran Khan. Intanto le Forze di sicurezza, nella provincia meridionale pakistana del Belucistan hanno ucciso il capo di un movimento separatista armato. (BUE, AFP, GUT, BHT, 22.11.)

L'ultimo pronunciamento della Corte Suprema dà il via libera al secondo mandato presidenziale per Musharraf. I giudici presenti erano tutti fedeli al Presidente, avendo questo destituito ed allontanato gli avversari. Entro il week end si prevede il giuramento, e, se rispetterà gli impegni, le dimissioni dall'Esercito. Successivamente, la Corte approverà anche la Legge sullo stato d'emergenza. (KHA, ALAR, ALJA, PAKT, REUT, ANSA, AFP, BUE, 22/23.11.)

Il Partito del Popolo Pakistano di Benazir Bhutto ha deciso di presentare provvisoriamente candidati alle prossime elezioni, riservandosi eventualmente in seguito di deciderne il boicottaggio. (AFP, BUE, 22.11.)

L'Esercito comunica di aver ucciso altri 35 combattenti vicini ad al-Qaeda e di aver sventato un attentato contro un aeroporto nella valle dello Swat. (BUE, AFP, 22.11.)

Il Commonwealth britannico, l'organismo che riunisce 53 ex colonie e *dominions*, conferma la sospensione del Pakistan. La misura ha pochi effetti pratici, tranne l'esclusione da certi aiuti. Il Ministro degli Esteri pakistano giudica la misura "non ragionevole ed ingiustificata". (EUR, RN24, STA, AFP, BUE, KHA, ALJA, MOND, GUT, JEUNA, 23.11.)

Nawaz Sharif, dopo aver visto il Re saudita, che aveva appena ricevuto Musharraf, annuncia il suo imminente rientro in Pakistan. Viene confermata "l'intercessione" del Re al proposito. (ALAR, MENA, EUR, GUT, ALJA, EGYG, 23/24.11.)

A Rawalpindi doppio attentato suicida contro un pullman dei Servizi di sicurezza ed una stazione di polizia: almeno 35 morti e decine di feriti. (*EUR, KHA, YAH, AFP, GUN, PAKT, 24.11.*). “Bagno di sangue: in 48 ore, almeno 70 morti” è il titolo di *QUOT, 26.11.*

Nawaz Sharif torna in Pakistan. La Bhutto dichiara che punta ad allearsi con lui, per le elezioni del prossimo gennaio e ad ogni altro oppositore moderato. I due firmano un documento comune. Ciononostante, Nawaz non esclude affatto che la situazione lo obblighi a proclamare il boicottaggio, se si rendesse conto “di essere stato messo alle strette”. Intanto Musharraf dovrebbe appendere l’uniforme al chiodo e giurare in abiti civili. (*TDN, AFP, CNN, ASIAN, ALAR, BUE, REU, PAKT, BAHT, NYT, praticamente tutte le testate, 26/27.11.*)

Secondo le autorità, praticamente tutti gli imprigionati o posti agli arresti domiciliari dopo la proclamazione dello stato d’emergenza, il 3 novembre, circa 6.000 persone, molti dei quali avvocati e magistrati, sono stati rimessi in libertà (*BUE, AFP, 27.11.*)

Musharraf abbandona effettivamente la carica di Capo delle forze armate e si presenta in abito civile al giuramento per l’inizio del nuovo mandato presidenziale. A succedergli come Capo delle Forze armate è il Generale Ashfaq Kayani, che, a suo tempo, fu consigliere militare della Primo Ministro Bhutto. (*BUE, REU, KHA, ALAR, ALJA, PAKT, REU, EUR, BBC, ASIAN, AP, RN24, STA, e, in pratica tutte le testate 28/29.11.*)

L’Esercito annuncia di aver ripreso il controllo della valle strategica di Swat dopo un’offensiva di 10 giorni, mettendo anche fine alle trasmissioni della radio che diffondeva i messaggi strategico/religiosi del Mullah Fazlullah, capo degli insorti. (*BUE, AFP, 28.11.*)

Durante una nuova manifestazione anti Musharraf, a Lahore, almeno una dozzina di avvocati vengono feriti dalle brutali cariche della polizia. (*LOR, AFP, BUE, 29.11.*)

Ambienti vicino al Presidente fanno circolare la voce che lo stato d’emergenza sarà levato il prossimo 6 dicembre, ad un mese dalle elezioni. In realtà, parlando in TV, egli accenna alla data del 16. (*BAHT, ALJA, ARAB, MET, ASIAN, BUE, AFP, 30.11.*)

F. ALTRI TEMI (per saltuaria connessione)

1. TERRORISMO, DISARMO, ARMAMENTO NUCLEARE IN GENERALE

Sayyed Shaib, il primo Emiro e teorico della Jihad islamica, in carcere in Egitto dal 2002, pubblica uno scritto di confutazione delle sue tesi precedenti, parlando esplicitamente di condanna della violenza da parte dell’Islam. Contemporaneamente, un nastro tecnicamente molto scadente, annuncia la costituzione della prima formazione armata, aderente ad al-Qaeda nelle isole Maldive, paradiso turistico di moltissimi occidentali. (*al Jazeera, 21.11.*)

Nuovo messaggio solo audio (giudicato autentico dagli esperti) di Osama Bin Laden, che cerca di introdurre spaccature tra “i popoli europei” e Bush. Agli Europei chiede di non sostenere la guerra degli Americani, rifiutarne la politica aggressiva e ritirarsi dall’Afghanistan. Osama rivendica nuovamente l’attacco alle Torri Gemelle dell’11 settembre 2001, dichiarandosene solo responsabile e scagionando i Talebani, che, quindi, sarebbero stati aggrediti senza ragione. (*RR, tutti i TG; RN24, EUR, STA, ecc. 30.11.*)

Poco dopo viene fatta circolare un’ulteriore parte del testo, in cui Bin Laden accusa Blair, Brown, Berlusconi, Aznar e Sarkozy di essere lacchè al servizio di Bush. (*PEACE, ASIAN, JEUNA, MOND, AKI, STA, EUR, RN24 BUE, AFP, 30.11.*)

2. AGGIORNAMENTO DATI SULLE VITTIME DEI CONFLITTI

Dati tratti da *Internazionale*, aggiornati alle ore 16 del 28 novembre 2007

PALESTINA

Palestinesi	4.808
Israeliani	1.055
Altri	77

Totale	5.940

IRAQ

Iracheni	77.500 – 84.500
Soldati americani	3.878
Soldati d'altri Paesi	306

3. ONU, NATO, UNIONE EUROPEA, STATI UNITI, UNIONE AFRICANA

4. DIRITTI UMANI, RAZZISMO, QUESTIONI ORIZZONTALI

5. RISORSE, MALATTIE, AMBIENTE

Il Petrolio continua ad oscillare attorno a valori che, progressivamente lo avvicinano e, qualche volta, gli fanno superare la fatidica quota 100\$/barile, mentre il dollaro continua a perder terreno sull'€ essendo ormai, praticamente a quota 1,50. (*tutte le testate, a rotazione*)

Durante il periodico incontro, a Mosca, tra Putin e Prodi, i dirigenti dell'Eni firmano con Gazprom l'accordo per la realizzazione di una *joint venture*: il gasdotto *South Stream*, che collegherà, in due diramazioni, la Russia a Bulgaria, Grecia ed Italia, e, dall'altro lato, con Romania, Ungheria, Cechia e Austria, attraverso il Mar Nero. Il tutto dovrebbe essere pronto per il 2013 e, probabilmente, sarà realizzato da un'altra impresa italiana, la Saipem. I due leaders fanno importanti dichiarazioni. Putin: "Garantiremo l'energia all'Europa" e Prodi: "Affrontiamo i temi del futuro". (*STA, 23.11.*)

Dopo qualche giorno pericolosamente a ridosso dei 100 \$, il costo del barile di petrolio sembra essere ridisceso stabilmente a 97 \$. (*MET, 27.11.*)

Aggiornato al mattino del 30 novembre 2007, con appendice il 1° dicembre solo per le elezioni algerine

N.B. . anche con l'introduzione delle sigle delle testate, quando molte riportino la stessa notizia senza variazioni significative di testo o di commenti, riporteremo solo le prime incontrate, salvo che la testata sia significativa di per sé.

Bozza non corretta.